



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del Reg. Data 30-03-11

Oggetto: OGGETTO: APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE AL PIANO DEL PARCO NATURALE DEL CONERO"

L'anno duemilaundici, il giorno trenta del mese di marzo alle ore 17:00, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria, che é stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

DI GIACOMO CARMINE	A	PIERMATTEI DANIELA	P
DI STAZIO VITTORIO	A	BAGALONI BRUNO	P
DEL BELLO ANNALISA	P	VOLPINI MIRIA	P
PIERGIACOMI MASSIMO	P	PASQUALINI DANILO	A
ERBAGGI OTTAVIA	P	PEPA ROSELLA	A
MARCELLI MARIA VITTORIA	P	BURATTINI GIUSEPPE	P
PINI FEDERICO	P	RABINI LORENZO	P
BUDA MAURIZIO	A	MARCHISEPPE ISABELLA	A
FACCHI JACOPO	P		

Assegnati n. 17

In carica n. 17

Presenti n. 11

Assenti n. 6

Assistono ai lavori consiliari gli Assessori esterni:

PAVONI CHIARA	P
---------------	---

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Signor PIERGIACOMI MASSIMO in qualità di Consigliere
- Partecipa il Segretario Signor BARTOLINI ROSSELLA.
- La seduta é Pubblica
- Nominati scrutatori i Signori:
FACCHI JACOPO
BURATTINI GIUSEPPE
RABINI LORENZO

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

PREMESSO che,

- la Regione Marche con delibera n. 154/2010 e n. 156/2010 ha approvato la Variante Generale al Piano del Parco;
- con decreto n. 27/ APP_08 del 21/04/2010 veniva autorizzata la pubblicazione sul B.U.R. dell'approvazione della stessa;
- la Variante Generale al Piano del Parco è stata quindi pubblicata sul Supplemento n. 5 del B.U.R. n. 37 in data 29 Aprile 2010;
- al fine del mandato, per l'Ente Parco del Conero, stabilito nel decreto n. 27 sopra citato, è stata inviata copia del piano su supporto informatico per il deposito presso il Comune di Camerano.

VISTO

- l'art. 5 co. 5 del qP-Quaderno 01 del PdP che fissa il termine di mesi 18 dall'approvazione della variante, per l'adeguamento dei propri PRG alla stessa;
- con delibera di giunta comunale n. 132 del reg. data 18-10-10 veniva approvato l'atto di indirizzo per l'avvio del procedimento relativo alla redazione di variante generale al vigente PRG in adeguamento al Piano del Parco e procedimenti conseguenti;
- l'atto di indirizzo prevedeva di dare mandato al Responsabile del III settore (Gestione del Territorio e del Patrimonio) Arch. Ludovico Caravaggi di attivare le procedure di verifica ed assoggettabilità e consultazione preliminare per l'assoggettabilità a VAS, nel rispetto del D.lgs 152/06;
- l'atto di indirizzo prevedeva di dare mandato al Responsabile del III settore (Gestione del Territorio e del Patrimonio) Arch. Ludovico Caravaggi la predisposizione degli atti per la successiva redazione della citata variante al vigente P.R.G.;
- l'atto di indirizzo prevedeva di aderire al programma temporale emerso in sede di tavolo tecnico svolto in data 07.07.2010 tra i Comuni di Ancona, Numana, Camerano, Sirolo e la Provincia di Ancona tenutosi presso l'Ente Parco al fine di favorire, per quanto possibile, il coordinamento tra i vari strumenti di pianificazione rendendosi disponibili ad un confronto sulla obiettivi generali e comuni per la stesura della V.A.S.;
- l'atto di indirizzo prevedeva di demandare a successivo atto politico-amministrativo le indicazioni relative agli obiettivi ed agli indirizzi del proprio PRG, che saranno introdotte nel Rapporto Preliminare nel rispetto di quanto indicato nel Piano del Parco del Conero;

CONSIDERATO che,

- nel mandato assegnato al Responsabile del III Settore veniva approvata la determina n. 40 del 09.02.2011 che formalizzava l'istituzione del gruppo di lavoro per la redazione del "Documento programmatico per l'adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano del Parco Naturale del Conero"
- il "Documento programmatico per l'adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano del Parco Naturale del Conero" a firma del coordinatore del gruppo di lavoro Arch. Ludovico Caravaggi prevede le indicazioni relative agli obiettivi ed agli indirizzi del proprio PRG che si andrà a formare per effetto dell'adeguamento al PdP e che in sintesi riguardano aspetti



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

inerenti uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile nel rapporto tra Ambiente, paesaggio e costruito, promuovendo una gestione sempre sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado e una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile;

- il documento programmatico prevede poi una fase importante di partecipazione fin dalle prime fasi di costruzione della Variante al PRG in quanto è interesse comune informare e far partecipare la cittadinanza a tale importante decisione. Il documento prevede che la partecipazione avvenga in questa fase attraverso l'analisi Swot e la partecipazione tramite comunicazioni di tipo tradizionale per poi attuarsi attraverso incontri preliminari ed adeguati dibattiti sui processi di trasformazione.

CONSIDERATO inoltre che,

- il PdP costituisce strumento normativo di indirizzo e prescrizione nell'ambito di parte del Territorio del Comune di Camerano;
- la redazione della variante al PRG comporta, in via preliminare la stesura del *Rapporto Preliminare* per l'assoggettabilità a VAS, nel rispetto del D.lgs 152/06,
- l'Amministrazione ha manifestato l'intenzione di procedere alla redazione della citata variante al vigente P.R.G.

Tutto ciò premesso, considerato visto e ritenuto, si propone al Consiglio Comunale di approvare quale atto di indirizzo il "Documento programmatico per l'adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano del Parco Naturale del Conero" allegato alla presente delibera in corpo separato.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
(Arch. Ludovico Caravaggi)



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Il Vice-Sindaco cede la parola all'Assessore Federico Pini che illustra l'argomento.

- IL CONSIGLIO COMUNALE -

- Visto il documento istruttorio redatto dal Responsabile del III° Settore, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Ritenuto di condividere e fare proprio il suddetto documento istruttorio;
- **VISTO** il parere favorevole, espresso nella seduta del 28.03.2011, da parte della Commissione Consiliare permanente per l'urbanistica e Lavori Pubblici in ordine alle varianti di cui trattasi;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO l'Art. 42 "Attribuzioni dei Consigli" del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

UDITA la discussione sviluppatasi sull'argomento e sentiti gli interventi dei consiglieri allegati all'originale del presente atto;

DATO ATTO che nel corso della discussione è rientrato in aula il Sindaco e che il numero dei consiglieri presenti è salito a 12;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 c 1 del D.Lgs. 267/00, espresso dal Responsabile del servizio, nominato con provvedimento sindacale n. 3 del 15.03.2010, al quale vengono attribuite le funzioni di responsabilità dirigenziale dell'Ente per il III settore (Gestione del Territorio e del Patrimonio);

VISTO il parere favorevole del Segretario Comunale espresso ai sensi dell'art. 65 comma 1 dello Statuto Comunale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né riduzione delle entrate e pertanto non necessita di parere contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/00;

Con la seguente votazione palesemente espressa mediante alzata di mano dai 12 consiglieri presenti e votanti

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 2 (Rabini e Burattini),

DELIBERA

1. La premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui deve intendersi come materialmente trascritta ed approvata;
2. di approvare quale atto di indirizzo politico-amministrativo il "Documento programmatico per l'adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano del Parco Naturale del Conero" che seppur allegato alla presente delibera in corpo separato ne è parte integrante;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

3. Di dare mandato al Segretario Comunale di avviare ogni iniziativa tecnico-amministrativa utile e propedeutica per l'affidamento dell'incarico, finalizzato alla redazione della Variante Urbanistico-Ambientale al vigente PRG in adeguamento al Piano del Parco nel rispetto della L.R. 34/92, al gruppo di lavoro come sopra rappresentato, dando atto che il primo adempimento progettuale consiste nell'attivazione delle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica), nel rispetto del D.lgs 152/06 e della vigente legge regionale del 12 giugno 2007, n.6, nonché delle relative Linee Guida approvate con atto deliberativo Giunta Regionale n.1813/2010;
4. Di dare mandato al Responsabile del III settore (Gestione del Territorio e del Patrimonio) Arch. Ludovico Caravaggi di seguire le procedure di partecipazione previste nel capitolo "COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEL PIANO" del documento programmatico.
5. Di dare mandato al Responsabile del III settore (Gestione del Territorio e del Patrimonio) Arch. Ludovico Caravaggi di aderire al programma temporale emerso in sede di tavolo tecnico svolto in data 07.07.2010 tra i Comuni di Ancona, Numana, Camerano, Sirolo e la Provincia di Ancona tenutosi presso l'Ente Parco al fine di favorire, per quanto possibile, il coordinamento tra i vari strumenti di pianificazione rendendosi disponibili ad un confronto sugli obiettivi generali e comuni per la stesura della V.A.S.;
6. Di inviare la presente delibera per debita conoscenza agli enti territoriali competenti in materia;

Infine, stante l'urgenza, con la seguente votazione palesemente espressa per alzata di mano dai 12 consiglieri presenti e votanti,

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 2 (Rabini e Burattini)

DELIBERA

di dichiarare, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/00.

132



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER
L' ADEGUAMENTO DEL PIANO
REGOLATORE GENERALE AL PIANO DEL
PARCO DEL CONERO



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

INDICE

- PREMESSA
- IL PIANO DEL PARCO
- IL PIANO DEL PARCO E LA DISCIPLINA NEL TERRITORIO DI CAMERANO
- L' APPARATO NORMATIVO DEL PdP
- ART. 272 DEL Qp 02 del PdP _ PREVISIONE DI NUOVA EDIFICAZIONE
- LINEE PROGRAMMATRICHE ADEGUAMENTO PRG AL PIANO DEL PARCO
- IL PRG VIGENTE
- LA NUOVA VARIANTE AL PRG
- LA NORMA
- IL PRINCIPIO DELLA PEREQUAZIONE NELLA VARIANTE
- IL NUOVO PIANO NEL RAPPORTO CON IL SISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE
- IL NUOVO PIANO NEL RAPPORTO CON IL SISTEMA GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO
- IL SISTEMA DELLA MOBILITA' NELLA VARIANTE – INFRASTRUTTURE – CORRIDOI ECOLOGICI
- IL SISTEMA DELLE RETI TECNOLOGICHE – RAPPORTO TRA SETTORI URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
- L' EDIFICATO E L' EDIFICAZIONE
- LE FASI DI APPROVAZIONE DELLA NUOVA VARIANTE AL PRG
- L' AMBIENTE
- COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEL PIANO
- OBIETTIVI
- AZIONI



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

PREMESSA

La Regione Marche con delibera n. 154/2010 e n. 156/2010 ha approvato la Variante Generale al Piano del Parco Naturale del Conero, con decreto n. 27/APP_08 del 21/04/2010 veniva autorizzata la pubblicazione sul B.U.R. dell' approvazione della stessa; la Variante Generale al Piano del Parco è stata quindi pubblicata sul Supplemento n. 5 del B.U.R. n. 37 in data 29 Aprile 2010; al fine del mandato stabilito nel decreto n. 27 sopra citato, l' Ente Parco del Conero ha inviato copia del piano su supporto informatico per il deposito presso i Comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana, nonché presso la Provincia di Ancona.

Il Piano del Parco stabilisce che, nel rispetto di quanto indicato al qP quaderno 01 del PdP all' art. 5 co. 5 " *Il PdP acquisisce come strumenti di pianificazione, attuazione e gestione delle attività di tutela, trasformazione ed uso del territorio i Piani Regolatori Comunali e i relativi Piani Attuativi, per la parte di competenza di ciascun Comune compresa nei confini del Parco, ed indica obiettivi, indirizzi e norme che integrano quelli degli stessi Piani Regolatori.*" e dispone che **Entro 18 mesi dall' approvazione definitiva del PdP i Comuni provvedono ad adottare ed approvare le necessarie varianti di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle norme prescrittive del PdP per le parti non conformi.**

Chiaro è che in questa fase, nella parte di territorio di Camerano interna al Parco del Conero, si applicano le disposizioni più restrittive tra quelle contenute nel PdP e quelle contenute nei PRG vigenti.



IL PIANO DEL PARCO

Il PdP costituisce strumento normativo, di valore di indirizzo e di prescrizione, per la pianificazione, la progettazione e la gestione delle attività che possono produrre un qualche effetto sul territorio, sull' ambiente, sugli ecosistemi, sugli elementi biotici e abiotici,

sull' uso dei suoli, dei sottosuoli e dei manufatti; in definitiva sul paesaggio più generalmente inteso, sia esso naturale, seminaturale, antropico, culturale (co. 1 art. 5 qP 01 del PdP).

Il PdP individua quali propri strumenti di attuazione le Aree Progetto Strategiche (APS), le Aree Progetto Operative (APO) e le Unità Minime di Intervento (UMI). Le APS si attuano secondo le disposizioni, gli obiettivi e le azioni contenute nell' elaborato q.P quaderno 02, capitolo " APS - Norme Generali" . Le APO individuate dal PdP si attuano secondo le disposizioni contenute nell' elaborato q.P quaderno 02, capitolo " APO - Norme Generali" . I contenuti e le norme delle APO saranno redatte a cura dei Comuni e riportate all' interno dei propri strumenti urbanistici generali. I progetti delle APO, se ed in quanto coerenti con gli indirizzi e le norme del PdP, non costituiscono variante di quest' ultimo. Le UMI costituiscono il livello minimo di intervento attraverso cui si possono attuare in modo diretto (permesso di costruire o SCIA) le previsioni dei PRG, delle APS e delle APO. Le UMI sono individuate dai Comuni all' interno dei propri strumenti urbanistici generali e/o attuativi. Il PdP recepisce e conferma come UMI, o come zona territoriale omogenea (ZTO) a normativa unitaria, le aree che nei PRG vigenti alla data di adozione del PdP sono individuate come zone ad attuazione diretta o indiretta, e determina il relativo livello di tutela in relazione a quanto stabilito dall' art. 39 del q.P. quaderno 02. L' individuazione delle APO e delle UMI è attribuita alla concorrente competenza dei Comuni e del Parco, fatte salve le APO già indicate nel PdP e APO ed UMI eventualmente necessarie alla realizzazione di interventi di competenza del Parco (co. 6 art. 5 qP 01 del PdP).



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

La disciplina del Piano del Parco all' interno del territorio comunale si articola secondo le componenti ambientali rappresentate, tenendo in considerazione come lo stesso territorio si relazioni con l' ente Parco e con i comuni interni allo stesso (Ancona, Sirolo e Numana).

In considerazione della semplice constatazione che i Comuni di Sirolo e Numana hanno quasi l' intero territorio comunale compreso entro i confini del Parco, mentre Ancona e Camerano sono coinvolti in misura assai meno rilevante, la normativa è costruita partendo da queste considerazioni. Ciò significa che il Piano del Parco costituisce di fatto per Sirolo e Numana il Piano Regolatore strutturale, anche se, come noto, non esiste tale forma di piano nell' attuale legislazione urbanistica della regione Marche, mentre per Camerano ha più valore di indirizzo.

Ne consegue che le scelte fondanti e strategiche effettuate in sede di PdP avranno un esito diretto e totalizzante per i due Comuni dell' ambito meridionale del Parco, mentre per i Comuni di Ancona e Camerano il PdP potrebbe rappresentare un' ottima occasione per verificare la possibilità di sperimentare soluzioni normative e progettuali innovative in ambiti ecologicamente più sensibili e di pregio, per poi eventualmente trasferirle all' interno di altre aree dei propri territori.

Il Piano del Parco articola la sua normativa secondo una complessa articolazione: per livello di pianificazione, per ambiti territoriali, per normativa generale e particolare, per fasi e per sistemi. I livelli di pianificazione si identificano in quello strutturale e quello operativo.

Il PdP strutturale, esteso a tutto il territorio del Parco, è finalizzato ad individuare le scelte fondanti e le cosiddette invarianti territoriali, quelle opzioni e quegli assetti che garantiscono la tutela delle risorse ambientali e lo sviluppo eco-compatibile.

Il PdP operativo, si articola in vari strumenti in mano agli Enti di governo locale del territorio (i Comuni) e determina le scelte specifiche per ogni ambito di competenza in coerenza con gli indirizzi del piano strutturale.

L' articolazione territoriale del PdP vede l' individuazione di alcune macro-aree più o meno coincidenti con gli Ambiti Territoriali Omogenei come di seguito specificato:



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Ambiti Territoriali (AT) _ quello naturalistico (ATN), corrispondente alla porzione più alta del monte Conero ed alla costa falesia settentrionale, quello collinare (ATC), il maggiore come estensione e caratterizzato dal prevalente utilizzo agricolo e dagli insediamenti minori di Poggio di cui è parte integrante il territorio del comune di Camerano, e quello urbano (ATU), occupato dagli insediamenti storici e recenti dei Comuni di Sirolo e Numana a sud del promontorio del Conero.

Poi per ognuno degli Ambiti il piano ha individuato indirizzi ed obiettivi in funzione dei diversi valori riscontrati e dei diversi caratteri riferiti ai vari sistemi.

A loro volta gli Ambiti si articolano in Sub-Ambiti Territoriali (SAT), considerabili come unità di paesaggio, al cui livello è stata operata una diversificazione normativa, sia di indirizzo che di tipo prescrittivo.

Il PdP ha individuato, inoltre, alcune aree significative per le quali è stato necessario dettare norme specifiche che indirizzino le future scelte dei Comuni a livello operativo; per tali aree, denominate come Unità Territoriali Elementari (UTE), sarà necessario procedere con una pianificazione unitaria di livello attuativo da parte dei Comuni.

Infine, rimangono assegnate ai Comuni e/o all' Ente Parco le competenze per l' individuazione di singole Aree Progetto (AP), in merito alle quali redigere progetti e reperire risorse secondo specifici e mirati programmi di fattibilità. E di questa sezione se ne occuperà in maniera precisa il PRG.

Le tre fasi del processo di formazione del PdP sono state così determinate:

- _ la fase del quadro Conoscitivo (qC)
- _ la fase del quadro Valutativo (qV)
- _ la fase del quadro Progettuale (qP)

Questo processo definisce anche la norma che dal quadro valutativo trae le premesse dalla migliore conoscenza possibile delle condizioni preliminari dei luoghi interessati dalle possibili trasformazioni, compresi gli assetti urbanistici ed infrastrutturali e lo stato dell' ambiente, delle condizioni socio-economiche relative al contesto considerato, dei valori percettivi prevalenti e riconosciuti, delle valenze storico-culturali, del previgente quadro normativo e vincolistico, delle istanze che provengono dal territorio, in definitiva delle valutazioni di tutti i portatori di interessi.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Pertanto, lo studio della situazione preesistente, entro il quadro conoscitivo, ha affrontato ed illustrato i principali elementi afferenti ai seguenti sistemi :

- _ il Sistema istituzionale-normativo
- _ il Sistema culturale-percettivo
- _ il Sistema antropico
- _ il Sistema fisico-naturale

Queste indagini sono state poi incrociate e messe in relazione, in sostanza sono state delineare le scelte fondanti e strutturali del piano, preso atto delle valutazioni di natura tecnico-scientifica.

Tale processo sarà chiaramente ripreso nelle Valutazioni Ambientali strategiche in fase di adeguamento al PdP del PRG.

Inoltre il Pdp ha valutato i vari sub-sistemi della percezione sociale, dei bisogni e delle attese, delle fragilità, dei valori e delle potenzialità del territorio quanto più possibile in maniera univoca e determinata constatando però, che non si possono evincere valutazioni e conclusioni omogenee e coerenti sia tra loro, sia con gli obiettivi strategici individuati in sede preliminare dalle istituzioni. Quindi ha operato in direzione di compromesso e di equilibrio tra le diverse istanze provenienti dal territorio che sono state di volta in volta verificate rispetto al sub-sistema ritenuto prevalente, con particolare attenzione per quello delle fragilità, dei valori riconosciuti e delle potenzialità del territorio.

Tutte le informazioni raccolte durante la fase conoscitiva, ha portato ad individuare le eventuali carenze relative ai dati, di sistematizzare ed incrociare tutti gli elementi afferenti ai diversi sistemi, di delineare gli scenari attuali e le tendenze evolutive, di confrontare le attese con le regole vigenti, di mettere in evidenza gli elementi di contrasto, di sottoporre ai soggetti decisori un quadro il più possibile completo ed esaustivo da cui partire per assumere, con la massima consapevolezza, i necessari indirizzi politico-programmatici rivolti al futuro governo del territorio.

Infine il quadro progettuale del PdP ha, in una certa misura, concluso con un momento di sintesi decisionale tutto il lavoro di analisi e valutazione compiuto in precedenza, che nel complesso ha raggiunto gli obiettivi demandando ai PRG la fase delle azioni concrete sul territorio.



COMUNE DI CAMERANO
PROVINCIA DI ANCONA



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL PIANO DEL PARCO E LA DISCIPLINA NEL TERRITORIO DI CAMERANO

Il territorio di Camerano interno al Parco del Conero rappresenta una minima parte dell' intera area protetta, ed infatti a livello dell' intero territorio del Parco i dati disponibili indicano una assoluta prevalenza degli insediamenti ricadenti nei Comuni di Numana e Sirolo rispetto al Comune di Ancona e, in maggior misura, alla limitatissima quota del Comune di Camerano che con la sua superficie di mq 5.935.033,23 rappresenta solo il 9,95 % del territorio del Parco. Altro dato importante è quello che vede tre quarti del totale delle aree urbanizzate insistere sui territori comunali di Numana e Sirolo, mentre il Comune di Camerano possiede Aree Urbanizzate sul proprio territorio interno al Parco per il solo 3,03% del totale che corrispondono allo 0,44% delle Aree Urbanizzate sul territorio del Parco per il comune di Camerano.

Le aree Aree Omogenee (ZTO) interne al parco per il Comune di Camerano sono così suddivise:

ZTO	AREA IN mq	%
A	236.513,32	3,76%
B	128.037,34	2,03%
C	173.784,84	2,76%
D	38.979,92	0,62%
E	5.584.485,37	88,70%
F	134.120,46	2,13%

(dati presi in relazione del PdP; La superficie totale delle zto è superiore alla superficie interna la territorio del parco perché alcune zone risultano in parte interne al parco ed in parte esterne allo stesso ma nella valutazione ed analisi risulta importante verificare il sistema generale che non può prescindere da un confine prettamente cartografico ma deve necessariamente confrontarsi con il sistema generale.)

Le analisi fatte nelle relazioni allegate al PdP, evidenziano che l' area circostante l' abitato di Camerano è caratterizzata da estese zone in dissesto che bordano completamente l' abitato; in particolare il versante a nord



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

presenta numerose evidenze di processi franosi attivi. Vi si riscontra, infatti, la presenza di numerosi manufatti lesionati, di avvallamenti nei terreni e nelle viabilità, di opere di sostegno in costruzione, quali fondazioni speciali in micropali e di tiranti per la difesa di insediamenti civili.

L'ambito interno al territorio è caratterizzato da una collina fortemente incisa da corsi d'acqua, oltre che dalla varietà dell'uso del suolo che si accompagna alla complessità delle caratteristiche orografiche e morfologiche. L'ambito è inoltre caratterizzato da un sistema insediativo che si esplicita in una densa costellazione di abitazioni sparse, di origine e tipologia rurale, fortemente alterato da manufatti recenti di assai scarsa qualità e dal sistema dei centri storici minori. L'analisi delle relazioni del PdP conduce alla qualificazione dei centri abitati di "poggio", situati in posizioni dominanti che per varie ragioni hanno via via perso parte delle loro qualità paesaggistiche e funzionali, poiché si sono relazionati da un lato con la costa e con la relativa attività di pesca (vedi Frazione Poggio), dall'altro con i centri capoluogo di Camerano o Ancona (loro area di gravitazione) offrendo a loro supporto servizi ed attività artigianali minori, ma preziosi, (vedi Frazioni Varano, Montacuto, Massignano, San Germano, ecc.).

Oggi questi centri frazionali si presentano inevitabilmente "circondati" da micro-espansioni

edilizie che difficilmente sono riuscite ad interpretare correttamente le matrici insediative dei siti, privilegiando piuttosto la funzionalità e l'economicità degli interventi, i residui e i nuovi fabbisogni residenziali, anziché favorire una riqualificazione dei tessuti storici.

Il territorio di Camerano interno al parco, rappresenta quell'ambito che, nell'evoluzione di un paesaggio rurale, è una risorsa da valorizzare in quanto il suo sistema collinare omogeneo a morfologia variabile è tipico del paesaggio agricolo marchigiano e del Parco in particolare. In tale territorio si rinvencono forti connotazioni antropiche relative alle sistemazioni e regimazioni delle acque che nel complesso riconducono all'agroecosistema.

Il territorio rurale interno al parco può essere articolato secondo le caratteristiche peculiari di tre aree di versante:



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

1 - Versante di nord-ovest comprendente i centri di Montecavuto e Varano fino al limite orientale del Comune di Camerano, i cui terreni sono di buona produttività ad indirizzo misto seminativo-viticolo e particolarmente orientati verso la produzione di vini di qualità (Rosso Conero). Questa zona è formata da rilievi collinari dolci con altimetria intorno ai 200 metri, modellata dall' azione della acque correnti superficiali.

2 - Area circostante il Monte Conero che si estende da Portonovo a Sirolo comprendendo i centri di Poggio e Massignano. Qui i terreni sono caratterizzati da orizzonte superficiale e roccia affiorante, sono a bassa produttività e prevalentemente destinati ad indirizzo cerealicolo-foraggero. Prevale l' ecosistema naturale o seminaturale, che dovrà necessariamente essere obiettivo di tutela, salvaguardia e recupero della naturalità e della biodiversità.

3 - Area mediana che rimane compresa tra le due precedenti, estendendosi per tutta la lunghezza del Parco da nord a sud, includendo le frazioni di San Germano di Camerano e San Lorenzo di Sirolo, con terreni di buona produttività ad orientamento prevalentemente cerealicolo-industriale.

Le colline di Camerano, Varano, Montecavallo e Monte Freddo rimangono all' interno del dominio delle rocce molto tenere dei terreni e delle rocce tenere, costituite da formazioni mioceniche e plio-leistoceniche, le valli disegnate dei corsi d' acqua, principalmente il Betelico, il Boranico e da altri piccoli fossi paralleli alla linea di costa, hanno isolato alcune dorsali di modeste colline o crinali.

La morfologia è caratterizzata da questi alti topografici con versanti poco acclivi, ondulati dall' azione di modesti processi franosi, da soliflussi che vi si instaurano, e dalle valli che, senza incisioni profonde, li separano.

La scarsa stabilità dei pendii ha influenzato il processo di urbanizzazione delle aree in esame, convogliando la concentrazione degli abitati verso porzioni in minor modo soggette a processi franosi, limitando così la presenza di insediamenti lungo i versanti.

Queste analisi e valutazioni del PdP non possono non trovare risposte di salvaguardia nel Piano regolatore Generale.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Dal punto di vista normativo l' ambito di riferimento per il Comune di Camerano è l' Ambito Territoriale Collinare (ATC).

Il Piano del Parco identifica nel seguente modo l' ATC che è caratterizzato da un paesaggio agrario collinare arricchito da una fragile rete di elementi diffusi. E' tutt' ora leggibile il rapporto tra la morfologia del territorio e la struttura insediativa rappresentata da centri frazionali storici e case sparse, collegati da un fitto e articolato reticolo viario; costituiscono eccezione alcuni aggregati urbani di recente sviluppo con struttura insediativa incoerente rispetto a quella storico-identitaria. Il suolo è prevalentemente coltivato a seminati, con importante presenza di oliveti e vigneti. L' ambito ricade in bioclima temperato sub-mediterraneo. Dal punto di vista fisiografico e geologico i terreni sono costituiti da litofacies pelitiche, pelitico-sabbiose, argilloso-marnose, calcareo-marnose, calcarenitiche e calcaree. L' ambito è significativamente inciso da un reticolo idrografico minore sul quale permangono nuclei relitti di boschi riparali. La parte centro-orientale presenta una evoluzione verso forme di ricolonizzazione forestale spontanea che, se non regolata, può condurre ad una consistente perdita di biodiversità, soprattutto a carico delle formazioni pascolive e prative. La parte meridionale si caratterizza per terreni pianeggianti dovuti alla presenza della foce del fiume Musone. L' ambito costituisce territorio di collegamento con il sistema infrastrutturale di area vasta e lungo il margine occidentale si relaziona con aree che ne supportano ed integrano le attività antropiche e gli elementi naturali.

A questa analisi il PdP individua degli obiettivi di carattere generale per l' area collinare che derivano dalla selezione dei caratteri geomorfologici e delle trasformazioni storiche permanenti, al fine di incentivare la dimensione qualitativa, compatibile, degli elementi dinamici di processo. Tali dominanti ambientali favoriscono l' interpretazione del territorio come risorsa e necessitano di uno scenario strategico a carattere culturale, socioeconomico, territoriale e ambientale.

Indubbio che il PRG dovrà farsi carico di tutelare attivamente la struttura insediativa dei centri storici frazionali e riqualificazione della struttura urbana dei



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

nuclei recenti, valorizzando il tessuto insediativo sparso attraverso anche la regolamentazione delle modalità d'uso e trasformazione degli ambiti contigui.

Il processo di pianificazione che si andrà a formare dovrà, come logico, confrontarsi con la rete infrastrutturale viaria dando attenzione al recupero dei tracciati storici ed alla loro riqualificazione, quindi gestire i processi di trasformazione degli usi insediativi in relazione alle dinamiche socio-economiche per la definizione di attività ecosostenibili.

Chiaro inoltre che il sistema rurale andrà riorganizzato attraverso una classificazione morfo-tipologica, valorizzando attraverso la salvaguardia l'attività agricola, con particolare

riferimento ai comparti vitivinicolo, olivicolo e zootecnico in rapporto ai sistemi ambientali consolidati e/o in evoluzione prevedendo e riorganizzando gli accessi e la mobilità alternativa della rete dei sentieri in relazione alla fruibilità e all'individuazione di attrezzature generali del Parco.

La zona di nostro interesse non può sopportare nuovi insediamenti produttivo-industriale e di strutture commerciali di media e grande dimensione e dovrà prevedere con la strumentazione urbanistica anche la limitazione e l'orientamento dell'attività edilizia, e delle attività antropiche in genere, nelle aree classificate a media e alta pericolosità geologica in quanto la zona è sicuramente fragile da questo punto di vista.

Altro obiettivo da tradurre in norma nel futuro PRG, nelle linee di indirizzo del PdP, sarà quello di valorizzare le attività agrituristiche, ricreative, artigianale e di promozione delle risorse paesistico-ambientali del territorio agricolo attraverso azioni che realmente portino alla protezione delle risorse idriche in relazione ai bacini di riferimento, al reticolo idrografico e alla vegetazione ripariale alla salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo sia rispetto alla sua erosione con interventi di regimazione delle acque superficiali dei terreni agricoli, alla gestione naturalistica delle formazioni forestali finalizzata alla tutela e riqualificazione ambientale.

Protezione e valorizzazione delle emergenze geologiche, salvaguardia e recupero della biodiversità anche in relazione con quanto previsto nelle aree ZPS e SIC, valorizzazione scientifica e culturale delle emergenze naturalistiche, incentivazione e promozione per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili,



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

tecnologie per il risparmio energetico e di criteri di bioarchitettura per la progettazione di nuove strutture sono obiettivi poi che non possono essere che sviluppati nel nuovo PRG che si andrà a formare.

Infine andrà sicuramente Regolamentato il carico antropico al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali sensibili attraverso Incentivazione per la diversificazione della produzione agricola verso prodotti tipici locali e di qualità, la valorizzazione, recupero e salvaguardia del paesaggio agro-forestale e della rete degli elementi diffusi quali: siepi e filari di campagna, alberi isolati di specie autoctone, nuclei boscati relitti di latifoglie autoctone e boschi ripariali; anche attraverso la loro integrazione, reimpianto e eliminazione di specie esotiche e salvaguardando e rivitalizzando i centri ed i nuclei storici in rapporto al contesto paesaggistico e al miglioramento degli standard abitativi, tenendo conto della riconoscibilità percettivo-culturale dei diversi paesaggi.

Il territorio di Camerano interno al territorio del Parco ricade per lo 0,06 % nel SATC1 che è l' area più settentrionale del Parco del Conero e comprende i centri di Monteacuto e Varano fino al limite del Comune di Camerano. Chiaro è che, se anche non ne fa parte direttamente, dovrà con esso relazionarsi rispetto ai terreni qui rappresentati quali di buona produttività ad indirizzo misto seminativo-viticolo e particolarmente orientati verso la produzione di vini di qualità come il Rosso Conero. Dal punto di vista geologico, si riscontra la predominanza di terreni a litofacies pelitico-sabbiosa. Questa zona è formata da rilievi collinari dolci con altimetria intorno ai 200 metri, modellata dall' azione delle acque correnti superficiali. I corsi d' acqua presenti hanno sempre carattere torrentizio per cui spesso risulta difficile una adeguata regimazione delle acque anche a favore dell' attività primaria; tali corsi d' acqua sono affluenti del Rio Boranico. Sono presenti esili formazioni di vegetazione ripariale e lembi supestiti delle antiche selve testimonianza dell' originale paesaggio forestale fortemente modificato nel corso degli anni dalle attività agricole. Questi elementi assieme ai filari, alle siepi e agli alberi isolati, costituiscono quelli che vengono chiamati " elementi diffusi del paesaggio agrario" che svolgono molteplici funzioni di carattere ecologico, paesaggistico e agronomico.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

SISTEMA AMBIENTALE TERRITORILE (sistema normativo di indirizzo)

Il territorio di Camerano interno al territorio del Parco ricade invece, quasi interamente, per il 90,02 % nel SATC2 dove tra l' altro è presente la ZPS per una porzione del 2,28% del SAT . in atel zona sono presenti aree, disciplinate dall' art. 12 della L.394/91 in Ro (riserva orientata) per il 6,06% del SAT, in P (protezione) per l' 82,78% e in zona Ps per l' 11,16%.

L' uso del suolo in questo ambito è così caratterizzato (dati al 2004)

Au – aree urbanizzate consolidate o in trasformazione	9,18%
As – aree a seminativi	75,91%
Ac – aree a colture specialistiche	7,37%
Ab – aree boscate consolidate o in evoluzione	5,02%
Ai – aree a incolto	1,12%
Si – sistemi idrogeologici	0,02%

Il SATC2 comprende la fascia basso collinare che si estende nel territorio del Comune di Camerano includendo la frazione di San Germano e il centro abitato di Gradina. I terreni sono di buona produttività e con orientamento prevalentemente cerealicolo-industriale con interclusi alcuni vigneti e oliveti. Dal punto di vista geologico i terreni predominanti sono caratterizzati da litofacies pelitica, pelitico-sabbiosa ed argilloso-marnosa. Sono presenti esili formazioni di vegetazione ripariale che assieme ai filari, alle siepi e agli alberi isolati, costituiscono quelli che vengono chiamati " elementi diffusi del paesaggio agrario" che svolgono molteplici funzioni di carattere ecologico, paesaggistico e agronomico.

In questo Sistema ambientale andrà favorita la ricucitura dei margini e delle frange urbane, privilegiando le migliori esposizioni in caso di completamenti edilizi, evitando la realizzazione di tracciati viari di versante e favorendo il potenziamento e l'adeguamento funzionale delle sezioni stradali in relazione ai flussi viari e alla messa in sicurezza dei percorsi, anche attraverso brevi tratti alternativi. In ogni caso andranno evitate trasformazioni di case sparse in concentrazioni edilizie, anche di piccole e medie dimensioni, a ridosso dei



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

nuclei e centri storici e nel contempo evitare nuove costruzioni isolate a scopo abitativo il tutto per salvaguardare il Paesaggio rurale qui rappresentato ed i micro ecosistemi vallivi – formazioni ripariali o fasce boscate - siepi di campagna e alberi isolati autoctoni.

Il territorio di Camerano interno al territorio del Parco ricade anche per il solo 0,36 % nel SATC3 che interessa l' area circostante al Monte Conero comprendendo le frazioni di Poggio e Massignano. I terreni sono caratterizzati da litofacies argilloso-marnosa, calcareo-marnosa, calcarenitica e calcarea. Dal punto di vista pedologico si presentano tendenzialmente argillosi con prevalenza di scaglia bianca. Il paesaggio è dato da un mosaico dominato dai campi coltivati, tra i quali si inseriscono gli elementi diffusi del paesaggio agrario, i campi abbandonati, i pascoli, gli arbusteti e piccoli lembi di bosco. Prevale l' ecosistema naturale o tendente al naturale, che dovrà necessariamente essere obiettivo di tutela, salvaguardia e di recupero della biodiversità. L' abbandono, su vaste superfici delle attività agricole e di quelle pastorali, ha determinato lo sviluppo delle serie evolutive della vegetazione che tendono a ristabilire le potenzialità del territorio. In tale SAT il paesaggio sta quindi spontaneamente raggiungendo, in seguito all' abbandono di queste attività agricole, maggiori valori di naturalità, e contestualmente un minore livello di biodiversità. Sono presenti esili formazioni di vegetazione ripariale e lembi supestiti delle antiche selve testimonianza dell' originale paesaggio forestale fortemente modificato nel corso degli anni dalle attività agricole. Questi elementi assieme ai filari, alle siepi e agli alberi isolati, costituiscono quelli che vengono chiamati " elementi diffusi del paesaggio agrario" che svolgono molteplici funzioni di carattere ecologico, paesaggistico e agronomico. I corsi d' acqua presenti hanno sempre carattere torrentizio per cui spesso risulta difficile una adeguata regimazione delle acque anche a favore dell' attività primaria. Alle pendici del M.te Conero nasce il Rio Betelico che confluisce poi nel fiume Aspio (Musone).

L' AMBITO COLLINARE

Il piano del Parco poi disciplina il territorio del Comune di Camerano interno al perimetro del Parco con una sottozona che è l' ambito collinare, ubicato in



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

prevalenza tra il Comune di Ancona e quello di Camerano, con minore interessamento dei Comuni di Sirolo e Numana.

Rappresenta un ambito di particolare valenza paesaggistica, ambientale e culturale, oltre

che socio-economica. Tale ambito necessariamente deve rispondere al sistema normativo di riferimento, sia quello di indirizzo (SAT) che quello attuativo (UTE).

Tale ambito è contraddistinto da un processo dinamico di evoluzione dell' uso del suolo che tende a favorire il mantenimento e l' accrescimento di apprezzabili livelli di biodiversità, e da un potenziale sviluppo delle attività antropiche a carattere economico - ovvero legate alla natura degli ambienti rurali con particolare riguardo alle aree agricole in abbandono - turistico, scientifico e didatticoricreativo.

Tali attività dovranno essere associate ai cambiamenti in atto attraverso un' attenta gestione e un accurato monitoraggio delle condizioni ambientali e del paesaggio.

All' area collinare il Piano riconosce, inoltre, il ruolo fondamentale che può assumere nel processo di destagionalizzazione dell' offerta turistica; in questo senso è auspicabile la promozione di un turismo " ambientale e didattico" , segmento emergente particolarmente dinamico, sostenuto anche dal PPES, cercando di valorizzare non solo le strutture ricettive presenti, ma anche attivando progetti di tutela e salvaguardia degli elementi diffusi tipici del nostro paesaggio agrario-collinare.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

L' APPARATO NORMATIVO DEL PdP

Le principali normative che interessano l' abito di riferimento sono gli articoli che vanno dal 41 al 48 del qP 02 Norme ATC di seguito si riportano integralmente:

norme generali ATC

Art 41

1Ai soli imprenditori agricoli professionali titolari di aziende agricole attive alla data del 10.09.2009 e che dispongano a tale data di almeno 10 ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) può essere concessa la realizzazione di un' abitazione con obbligo di residenza necessaria al proprio nucleo familiare per un massimo di 500 mc da computare entro il limite di 0,03 mc/mq di cui alla L.R. 13/90 e prioritariamente mediante riutilizzo di annessi esistenti e a condizione che non esistano nell' area edifici di cui sia possibile il recupero. La suddetta concessione, da determinare e specificare ulteriormente in sede di adeguamento dei PRG al presente piano, è soggetta alla condizione che l' intera superficie agricola di cui dispone l' azienda richiedente ricada all' interno del Parco ferma restando la giustificazione della necessità della residenza da dimostrare con il piano aziendale. all' immobile realizzato si applica il vincolo di destinazione d' uso di almeno venti anni secondo quanto previsto dall' art. 27.

2 Alle aziende agricole è consentita la realizzazione di annessi agricoli quali: cantine anche interrato, frantoi, ricoveri attrezzi e mezzi, anche mediante interventi di ristrutturazione, esclusivamente alle aziende agricole che sono in regime di agricoltura biologica o che dichiarino all' atto di presentazione della richiesta quanto segue : " di essere a conoscenza delle disposizioni e di assumere gli impegni relativi alla condizionalità di cui al titolo II, capitolo I e agli allegati III e IV del Regolamento CE n. 1782/2003, nonché delle vigenti norme statali di attuazione di cui al decreto MIPAF del 21.12.2006 e ss. ed ai relativi provvedimenti regionali (quadro C)" .

3Le aziende agricole dovranno avere almeno il 50% di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ricadente in area Parco.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

4La realizzazione è concessa sulla base di un Piano Agricolo Aziendale, di cui al precedente art. 26, solo in presenza concomitante di attività e di edifici esistenti, purché legittimamente autorizzati.

5Tutti i nuovi annessi agricoli saranno realizzati preferibilmente con materiali naturali e riciclabili oppure con strutture prefabbricate con materiali misti, escluso il calcestruzzo armato, e dovranno essere assoggettati a vincolo di destinazione d'uso per un periodo minimo di 20 anni secondo quanto previsto al precedente art. 27.

6Il dimensionamento degli annessi dovrà rispettare i limiti previsti dalla L.R. 13/90 o dei PRG qualora più restrittivi.

Art 42

1Alle aziende agricole la cui Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ricade per almeno il 50% in area Parco è consentita la realizzazione di serre e/o tunnel.

2La realizzazione è concessa sulla base di un Piano Agricolo Aziendale, di cui al precedente art. 26, solo in presenza concomitante di attività e di edifici esistenti, purché legittimamente autorizzati.

3Le serre dovranno essere realizzate con strutture prefabbricate facilmente rimovibili, escluso il calcestruzzo armato; non possono essere modificate nel loro uso e neppure trasformate in esercizi commerciali di vendita di piante e fiori, o locali adibiti ad attività agrituristica e di pubblico esercizio.

Art 43

1Ad esclusione delle UTE C1a, C1b e C1c è consentita la realizzazione di stalle, anche mediante interventi di ristrutturazione, alle aziende agricole la cui SAU ricade per almeno il 50% in area Parco.

2La realizzazione è concessa sulla base di un Piano Agricolo Aziendale, di cui al precedente art. 26, solo in presenza di attività e di edifici esistenti.

3Le stalle dovranno essere adeguate al carico massimo di bestiame fissato a 2 UBA/Ha. Gli allevamenti dovranno essere di tipo estensivo, a basso impatto ambientale e rispettare la normativa europea in materia di benessere degli animali; inoltre, se presenti in azienda, dovranno prevedere il recupero delle aree pascolive in abbandono classificate come incolto cespugliato, arborato e formazioni di ricolonizzazione forestale spontanea nell'elaborato grafico allegato



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

q.C/V Tavola 03a relativo all'uso del suolo; fatta salva verifica puntuale dei luoghi.

4Le stalle saranno preferibilmente realizzate con materiali naturali e riciclabili oppure con strutture prefabbricate con materiali misti, escluso il calcestruzzo armato, e dovranno essere assoggettati a vincolo di destinazione d' uso per un periodo minimo di 20 anni secondo quanto previsto al precedente art. 27.

5Il dimensionamento degli annessi dovrà rispettare i limiti previsti dalla L.R. 13/90 o dei PRG qualora più restrittivi.

Art 44

1Nell'ambito di ogni singola azienda agricola, la realizzazione e/o adeguamento di annessi e accessori agricoli è strettamente correlata, qualora presenti, al recupero delle aree agricole abbandonate indicate come incolto cespugliato, arborato e formazioni di ricolonizzazione forestale spontanea, nella carta dell' uso del suolo (elaborato q.C/V Tavola 03a) fatta salva una verifica puntuale dei luoghi.

2Le modalità del suddetto recupero sono specificate nel Regolamento del Parco.

3Va data la priorità al recupero a fini zootecnici e naturalistici delle aree abbandonate ricadenti in aree di protezione (P) e a fini didattico -naturalistici per quelle ricadenti in aree di riserva (Ro).

Art 45

1Per quanto concerne la realizzazione di nuovi edifici o l' ampliamento degli esistenti ai sensi dei precedenti articoli 41, 42 e 43 se ricadenti in aree SIC e ZPS, questi sono soggetti ad apposito studio di incidenza al fine di valutare il reale impatto su habitat e specie di interesse prioritario. Vanno favorite quelle strutture che siano collegate e funzionali al recupero e alla valorizzazione di aree a pascolo quali stalle e/o edifici per il ricovero degli animali.

Art 46

1La manutenzione del bosco, anche a fini antincendio, è specificata nel Regolamento del Parco.

Art 47

1Gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica previsti dai PRG di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana sono soggetti alle rispettive norme, fatto



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

salvo quanto previsto dalle prescrizioni delle UTE e dalle procedure del Me.V.I. di cui all' elaborato q.P quaderno 03, che prevalgono.

Art 47

1E' consentito l'ampliamento dei cimiteri esistenti nelle frazioni di Pietralacroce, Varano, Poggio, Massignano e nel capoluogo di Camerano, comprensivi delle attrezzature di servizio, attraverso l'individuazione di specifiche APO di iniziativa pubblica da sottoporre a Me.V.I., secondo indicazioni progettuali e normative da inserire nei progetti preliminari delle opere pubbliche.

2Non vi è obbligo di presentazione del Me.V.I. per le singole tombe da realizzare all' interno delle aree cimiteriali i cui piani attuativi abbiano già ottenuto il N.O. del Parco.

norme particolari Ambito territoriale colinare UTE C2a

il Comune di Camerano rientra nell' UTE C2a – San Germano che è Paesaggio collinare caratterizzato dalla presenza di nuclei abitativi di origine storica, appoggiati alla viabilità di attraversamento. La conformazione orografica offre ampie e suggestive panoramiche dell'area, permettendo di cogliere la varietà degli usi del suolo e degli elementi paesistico-ambientali presenti sui versanti dell'alta collina centrale, alle pendici del Monte Conero. La struttura agraria si presenta a prevalenza di seminativi sui pendii più dolci esposti a Nord-Est e mista a colture speciali (come ad esempio vigneti) sui versanti maggiormente acclivi ed esposti a Sud. Notevole il contrasto tra il carattere rurale dei luoghi e la presenza invadente del carcere di Montacuto.

La normativa di riferimento dell' ute C2a sono gli articoli che vanno dal 70 al 72 del qP 02, di seguito si riportano integralmente:

Art 70

1E' ammesso un intervento per la realizzazione di un nuovo tratto stradale finalizzato alla risoluzione della critica situazione viaria in corrispondenza della chiesa del nucleo abitato di San Germano.

2La soluzione progettuale deve essere ricercata attraverso l' individuazione di una APO di iniziativa pubblica (a cura del PRG), quale possibile stralcio attuativo della APS 16, a cui si rimanda, che consideri le relazioni tra la nuova



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

infrastruttura ed il contesto paesaggistico ambientale al fine di evitare significative modifiche della morfologia dei suoli e di prevedere una adeguata sistemazione a verde di tipo naturalistico del margine stradale.

3Il progetto è soggetto al Me.V.I.

Art 71

1Per il nucleo abitato della Gradina è ammessa la realizzazione di infrastrutture pubbliche ed opere di arredo urbano che ne qualificano i caratteri insediativi di aggregato urbano e la riqualificazione dei manufatti edilizi incongrui, favorendo, per questi ultimi, una adeguata integrazione architettonica con il contesto e/o con gli eventuali edifici principali e un migliore inserimento ambientale. La soluzione progettuale complessiva deve essere ricercata attraverso l'individuazione di una APO di iniziativa pubblica (a cura del PRG) che determinerà le norme di dettaglio per l'esecuzione degli interventi, nel limite massimo del 10% della volumetria assentita secondo principi ed indirizzi della Legge Regionale 23/02/2005 n. 16. In assenza sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art 71

1La realizzazione di nuovi tratti stradali, ampliamenti e integrazioni edilizie di cui all' art. 71, di infrastrutture pubbliche ed opere di arredo urbano di cui all' art 70, se ricadenti nella zona della Gradina, è consentita purché gli interventi vengano sottoposti a valutazione di incidenza ambientale in modo da stabilire il reale impatto su specie animali di interesse comunitario e conservazionistico per il Parco e prevedere opere di mitigazione o compensazione.

norme particolari Ambito territoriale collinare **UTE C2b**

il Comune di Camerano rientra inoltre nell' UTE C2b – Camerano che è Paesaggio collinare medio-basso, contiguo all'abitato di Camerano. Area panoramica rispetto al margine occidentale del Parco, ideale belvedere per l'interpretazione, anche percettiva, delle principali tipologie insediative e per i suoi caratteri ambientali. Si caratterizza per la sua vocazionalità a porta del Parco, in relazione alle strutture urbane e al buon livello di accessibilità.

La normativa di riferimento dell' ute C2b sono gli articoli che vanno dal 73 al 77 del qP 02, di seguito si riportano integralmente:



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Art 73

1E' consentita la realizzazione di annessi e strutture agricole solo nella porzione settentrionale della UTE escludendo tutte le aree a pericolosità geologica del PAI.

Art 74

1E' prevista la riqualificazione ed integrazione paesaggistica dell' insediamento lineare di crinale in località Colle Lauro attraverso l' individuazione di una specifica APO di iniziativa pubblica (a cura del PRG) che deve porre particolare attenzione alle caratteristiche geomorfologiche dell' area, evitando qualsiasi sversamento nel sottosuolo dei reflui urbani. Particolare cura deve essere inoltre posta nello studio paesaggistico ed ecologico delle recinzioni.

2A nord del bivio per la strada provinciale per Castelfidardo deve essere mantenuto il varco fino all' insediamento artigianale esistente.

3Il progetto è soggetto a Me.V.I.

Art 75

1Nella porzione a nord dell' abitato storico di Camerano sono consentiti interventi per la ridefinizione dei margini dell' insediamento al fine di consentire l' ampliamento del parco comunale (bosco di Mancinforte) attraverso una specifica APO di iniziativa pubblica (a cura del PRG), quale stralcio attuativo della APS 16. Il progetto deve migliorare la stabilità geomorfologia dei luoghi, la fruibilità dell' area a verde e la riqualificazione paesaggistica dei luoghi oggetto di intervento. Eventuali integrazioni edilizie, qualora necessarie, devono essere localizzate tenendo conto delle aree di pericolosità geomorfologia individuate dal PAI, della possibilità del miglioramento della viabilità locale e del miglioramento dell' accessibilità al centro storico del capoluogo, nel limite massimo del 10% della volumetria assentita secondo principi ed indirizzi della Legge Regionale 23/02/2005 n. 16.

2Il progetto è soggetto a Me.V.I.

Art 76

1In considerazione delle condizioni di pericolosità del versante sono vietati ampliamenti significativi del cimitero in direzione sud, salvo quelli compatibili



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

con interventi limitati e nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche evidenziate.

Art 77

1 Per la riduzione della pericolosità del versante orientale sottostante l' abitato di Camerano sono ammessi interventi che evitino l' infiltrazione delle acque reflue nel sottosuolo anche attraverso l' eventuale riqualificazione del sistema fognario, l' esclusione di ogni nuova espansione edilizia sul versante e il divieto dell' apertura di nuovi tracciati viari e di qualunque movimento di terra; è consentita esclusivamente la realizzazione del tratto viario previsto nel PRG del 2009. Al fine di evitare incrementi alla pericolosità degli insediamenti è vietata la edificazione in zone di pericolosità P3 e P4 del PAI.

Infine risulta chiaro che il nuovo PRG si dovrà confrontare anche con l' intero impalcato di narome del PdP attraverso un' analisi del PRG vigente con l' ausilio dell' ufficio urbanistica nella disamina del Prg vigente dei Piani Attuativi adottati e nella mosaicatura catastale e nell' analisi delle previsioni degli strumenti normativi generali e partcopllari e sovraordinati.

Tutta la normativ di riferimento del PdP che va dall' art. 1 al 40 troveranno risalto e spazio nelle NTA del PRg che non potrà che contenere apposite sezioni per la Tutela della morfologia dei luoghi, per il censimento del patrimonio edilizio in territorio extraurbano, per le Aziende Agricole, produzione tipica locale, per le Aziende Agricole, agriturismi, per le Strutture ricettive alberghiere e all' aria aperta - villaggi turistici e campeggi, per le Strutture ricettive extra alberghiere, per le Attività ortiva a scopo sociale e per gli annessi agricoli per attività agricola priva di manufatti esistenti.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

ART. 272 DEL QP 02 del PdP _ PREVISIONE DI NUOVA EDIFICAZIONE

Il PdP indica all' art. 272 che viene confermata la previsione di nuova edificazione già individuata nel precedente piano del parco (PPNC, 1999) approvato con delibera di Consiglio regionale n° 245 del 16.03.1999 la cui volumetria è riferita a quella esistente unitamente a quella prevista dai PRG vigenti al momento dell'adozione del piano di cui sopra.

Il Comune di Camerano con delibera di Consiglio comunale n. 45 del 14.07.2009 ha determinato la capacità insediativa del PRG nel rispetto di quanto disciplinato dall' art. 272 del qP 02 e secondo il calcolo in esso rappresentato:

1. previsioni dei PRG vigenti, in Zone Omogenee B, C, D, F del DM 1444/68: 161214 mc;
2. quote edificatorie attuate alla data di adozione del PdP, in zone ZTO B, C, D, F del DM 1444/68: 135775 mc;
3. capacità edificatoria massima consentita dal PPNC in aree P2/2, così come certificata dalla Provincia di Ancona in sede di adeguamento dei PRG al PPNC: 192054 mc;
4. quote edificatorie residue
(differenza tra il punto 3 e il punto 1) 30840 mc
(differenza tra il punto 3 e il punto 2) 56279 mc

Tale determinazione è stata confermata con decreto n. 27/ APP_08 del 21/04/2010 e pubblicazione sul Supplemento n. 5 del B.U.R. n. 37 in data 29 Aprile 2010 di approvazione del PdP.

Dopo questa disamina ripresa dalle relazioni allegate al piano del Parco ed al suo quadro normativo di seguito vengono indicate le linee programmatiche della Variante che riandra a formare quale nuovo strumento urbanistico di disciplina per il territorio di camerano interno al Parco del Conero e per alcuni aspetti anche al resto del territorio.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

LINEE PROGRAMMATICHE ADEGUAMENTO PRG AL PIANO DEL PARCO

La nuova variante parziale al Piano Regolatore Generale di Camerano, in adeguamento al Piano del Parco del Conero, nell' area di Camerano interna al Parco del Conero, vuole essere uno strumento di passaggio tra un sistema tradizionale di sviluppo urbanistico che non risulta integrato con i vari sistemi territoriali nel sistema paesaggistico qui rappresentato ed uno strumento moderno per uno " Sviluppo sostenibile" che ricerca il miglioramento della qualità dei luoghi e della vita senza recare danno all' ambiente, senza eliminare le giuste aspettative delle generazioni future e dovrà rappresentare in una certa misura una visione del progresso che lega lo sviluppo economico, la protezione dell' ambiente e la coesione sociale che come dimostra il trend evolutivo in atto non sempre sono in disaccordo.

Chiaro è che il PRG in se, non potrà risolvere in maniera autonoma questo impegno, ma sicuramente potrà dare le giuste impronte per gli obiettivi generali che, dall' Unione Europea, dallo stato Italiano, dalla Regione Marche, dall' Agenda 21 ed in un centro senso anche dagli enti locali, vengono seguiti da anni, in direzione di uno sviluppo economico equo e bilanciato, alti livelli di occupazione, integrazione e coesione sociale ed un alto livello di protezione ambientale ed uso responsabile delle risorse naturali.

Lo sforzo politico ed amministrativo dovrà tradursi in un Piano che, studiando le problematiche strettamente interconnesse di paesaggio / territorio e sviluppo territoriale / effetti sul paesaggio dovrà identificare il paesaggio, come impronta caratteristica di un territorio e come occasione di sviluppo sostenibile.

La variante non potrà non considerare gli aspetti percettivi, culturali, territoriali ed ecologici dell' area in cui si specchia ed è partecipe nelle trasformazioni e scelte paesaggistiche quali componenti essenziali del contesto di vita della popolazione di Camerano ed in quanto tale ne promuove, nella logica trasversale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione (Convenzione Europea sul Paesaggio - *Ratificata dallo Stato Italiano con legge 9 gennaio 2006 n. 14. Convenzione del Consiglio d'Europa, presentata a Firenze il 20/10/2000 su iniziativa del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (Cplre).*



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Inoltre tale variante dovrà confrontarsi con il Codice dei beni culturali e salvaguardare il bene "paesaggio" ed i suoi caratteri espliciti della natura, della storia del paese o delle reciproche interrelazioni nella massima integrazione tra Architettura, agricoltura, arte e natura e per produrre in questo territorio un luogo ed un paesaggio unico che costituisce una risorsa inesauribile se amministrata e sfruttata in modo consapevole e sostenibile.

Le decisioni urbanistiche riguardanti l' utilizzazione del territorio dovranno tutelare l' identità, il patrimonio storico e culturale, gli spazi verdi e la biodiversità del Comune favorendo la riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani ai fini di una minore spinta all' urbanizzazione delle zone verdi e all' espansione urbana incontrollata.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL PRG VIGENTE

Il Piano Regolato Vigente del Comune di Camerano deriva da una prima stesura del 1998 ed a questo sono seguite diverse varianti che nella tabella di seguito individuata vengono riportate:

N.	DESCRIZIONE	ADOZIONE	CONTRODEDUZIONI	APPROVAZIONE
1	P.R.G. GENERALE	D.C.C. N.10 del 11/02/1998	D.C.C. N.12 del 02/02/1999	D.P.G.P. n.120 del 14/11/2000
2	VAR. PRG art.31-35	D.C.C. N.29 del 22/05/2002	D.C.C. N.48 del 23/09/2002	D.C.C. N.28 del 15/05/2003
3	VARIANTE PRG PRUSST	D.C.C. N.45 del 09/11/2004	D.C.C. N.10 del 21/03/2005	D.C.C. N.40 del 28/07/2005
4	VAR. VIABILITA' EX FARFISA-	Firma Proposta Accordo di Programma	Firma Accordo di Programma	Ratifica Accordo D.C.C. n.61 del 16/11/2005
5	VAR. PRG PARZIALE 2006	D.C.C. N.32 del 11/04/2006	D.C.C. N.83 del 05/12/2006	D.C.C. N.43 del 07/08/2007
6	VAR. PARZIALE PRG - AMBITO CR3 -	D.C.C. N.19 del 30/03/2009		D.C.C. N.44 del 14/07/2009
7	VAR. PARZIALE -VIA FARFISA	D.C.C. N.26 del 23/06/2008		D.C.C. N.49 del 29/09/2008
8	VAR. PARZIALE - PRESCRIZIONI CR3	D.C.C. N.60 del 06/08/2010		D.C.C. N.6 del 21/01/2011

Il Piano Regolatore Generale Vigente, ormai non più adeguato alle esigenze e problematiche dell' oggi, necessita di una totale rivisitazione, che dalla modifica della normativa in area Parco, potrà arrivare ad un generale cambiamento della disciplina urbanistica comunale.

Oggi il Piano definisce normative specifiche per zone territoriali piccole e in unità non correlate con il territorio più vasto, che naturalmente oggi assume sempre più una sua specifica identità sulla base delle relazioni economiche e sociali, delle relative criticità e delle vocazionalità che la caratterizzano.

Nell' ambiente urbano si concentrano la maggior parte delle pressioni e degli impatti ambientali, che vanno ad incidere negativamente sulla qualità di vita, quali il traffico, la congestione insediativa, la cattiva qualità dell' aria, il rumore, la produzione di rifiuti e di acque reflue.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Questi problemi ambientali, complessi, le cui cause sono spesso interconnesse non possono essere risolte con trasformazioni di " unità territoriali " che appesantiscono questa realtà già fortemente compromessa.

La nuova variante necessita di un approccio integrato e strategico nella gestione e risoluzione delle problematiche ambientali con una pianificazione strategica definita dal disegno politico in direzione di uno sviluppo sostenibile urbano, peri urbano e rurale.

Tali politiche devono definirsi con analisi di medio-lungo periodo che possono offrire alla cittadinanza l' opportunità di superare le barriere dei confini amministrativi e quindi di poter incidere a livello sovra locale sui fattori dello sviluppo e di competitività del territorio anche in sinergia con l' Ente Parco del Conero ed i comuni che ne sono parte.

Con questa variante si cercherà di superare il rigido principio della divisione in zone monofunzionali, che si rivela spesso elemento di rigidità pianificatoria. Quella della integrazione delle funzioni sembra principio acquisito sia in base al diritto positivo, che in base all' orientamento della giurisprudenza: basti pensare allo strumento del programma integrato d' intervento che, nella definizione che ne da l' art. 16 della l.179/92 rientra dal punto di vista localizzativo in quella che può essere chiamata zona mista; o ancora alla disciplina delle aree produttive di cui al reg. delegificante (dPR 447/98 mod. dal dPR 440/2000), che esplicitamente ammette che in tali aree siano localizzabili attività di " produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali, artigiane, turistiche, alberghiere, ecc."



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

LA NUOVA VARIANTE AL PRG

La variante sarà definita secondo tre " dimensioni" : *Strutturale*, *Strategica* e *Operativa*. L' aspetto *Strutturale* della variante sarà quello che riguarderà le disposizioni che si fondano sulle condizioni attuali del territorio e che è caratterizzato dalla definizione dei Vincoli incontrovertibili e non negoziabili che discendono dalla natura dei luoghi, delle leggi economiche e da disposizioni di ordine superiore su cui il potere locale non può interferire. Sulle carte saranno trasportati i vincoli imposti per legge a protezione dei beni culturali o a difesa del suolo o su scelte dirette dalla comunità locale a salvaguardia di valori riconosciuti.

In sintesi tale sezione definisce principi fisici, principi giuridici e principi di espressione degli orientamenti politici e culturali che la comunità di Camerano identifica come meritevoli di protezione.

L' aspetto *Strategico* riguarda invece le previsioni globali di cambiamento e trasformazione che non sono né principi né regole e fino a quando non vengono trasformate in scelte operative restano costituzionalmente caratterizzate da un alto tasso di incertezza. Le scelte strategiche sono vincolanti per definizione all' Amministrazione fino a che questa non decida manifestamente di cambiarle anche in virtù di cambiamenti delle condizioni economiche, politiche e sociali o al mutare di norme. Non ci sono questioni strategiche per natura ma il modo di affrontare il problema diventa strategico e come tale si differenzia dall' aspetto strutturale in quanto non possibile da stabilire una volta per tutte.

L' aspetto *Operativo* infine riguarda le disposizioni per la realizzazione di opere che dalle scelte urbanistiche (aspetto strategico) possono essere considerate compiute ed attendibili e come tali risultano in una certa misura negoziabili, nel quadro di strategie riconosciute non in contrasto con l' aspetto strutturale. In definitiva questa sezione riveste carattere di dettaglio con norme che disciplinano le trasformazioni in un tempo relativamente breve con specifiche nelle NTA o di rimando in piani di recupero o di dettaglio o di trasformazione urbanistica.

Tale PRG si dovrà confrontare con la struttura del territorio e sarà articolato con una normativa indirizzata rispetto ai seguenti tessuti:



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

tessuto urbano consolidato

tessuto insediativo non ulteriormente urbanizzabile ma anche le parti singolari e preesistenze assimilate e anche le aree caratteristiche scoperte per il cui il nuovo piano farà in un certo senso una fotografia dello stato in essere urbanistico

tessuto urbano marginale

che comprende i vuoti interclusi, i tessuti in formazione, le sedi viarie chiuse, le aree degradate da riqualificare per cui il nuovo piano porrà attenzione in un possibile sviluppo sostenibile del territorio.

tessuto urbano periurbano

comprende i fondi rustici di connessione e cerniera tra l' urbano ed il territorio agricolo vero e proprio per cui il piano farà una ricerca di quelli che dovranno essere valorizzati per la salvaguardia dell' attività agricola e del paesaggio rurale

territorio aperto

comprende tutta l' altra parte del territorio prevalentemente interessata da suoli non urbanizzabili se non ai fini agricoli e nel rispetto della L.R. 13/90

Secondo la distinzione sopra richiamata sarà anche attuata la struttura dell' impalcato normativo che nelle trasformazioni sostenibili terrà estremamente conto dell' ambito in cui si andrà ad operare.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

LA NORMA

La norma deve essere chiara. Il Bianco è Bianco il non nero non è sempre bianco. Il non bianco non troverà riscontro nella norma. La norma deve definire i processi con i propri nomi senza uso di sinonimi.

La normativa della nuova Variante sarà indirizzata verso le politiche di sviluppo sostenibile e come tale dovrà tutelare interesse collettivi primari come la qualità di vita e dell' ambiente.

L' utilizzo della nuova normativa non potrà determinare costi ingiustificati per le imprese, per i cittadini e per le stesse istituzioni pubbliche in termini di perdita di competitività, di iniquità e di appesantimento e rallentamento dell' azione amministrativa ma nella massima chiarezza, dovrà garantire uguale possibilità e sicurezza del risultato.

La nuova variante dovrà quindi migliorare la norma esistente in termini di efficienza e di efficacia, e perseguire una migliore qualità della nuova normazione. Dovrà essere garantita la qualità della norma incidendo sul processo di produzione della stessa in ottemperanza ai principi della chiarezza, della semplicità e della trasparenza.

In definitiva le Norme Tecniche di Attuazione saranno pensate fin dalle prime stesure sulla razionalizzazione, sulla trasparenza e sull' efficienza ed efficacia tale da definire anche le ricadute in termini di costi e dei benefici che le stesse potrebbero produrre sul contesto economico e sociale di Camerano.

Sarà quindi creata una quantità essenziale di norme, chiare ed efficaci anche fornendo una base conoscitiva e informativa in grado di dare la possibilità a chi vi abbia interesse (cittadini e imprese) di comprendere in maniera sostanziale la reale portata dell' atto e di partecipare fin dall' inizio del processo normativo attraverso adeguate forme di consultazione.

La norma non definirà interventi diversi dalla normativa generale e anche sovraordinata della legislazione nazionale che già con i vari testi unici e con il DPR 380/01 è riuscita o sta cercando di riordinare e quindi integrare in modo sistematico la mole di norme ambientali esistenti, spesso confuse e contraddittorie, al fine di garantire certezza del diritto.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

La norma inoltre creerà anche una sezione che agevolino coloro che, per volontà propria, già garantiscono protezione e tutela dell' ambiente.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL PRINCIPIO DELLA PEREQUAZIONE NELLA VARIANTE

Ogni trasformazione edilizia, ogni imposizione di azionamento rientreranno in un concetto ampio di Perequazione, in cui i vari meccanismi di distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari supereranno il regime edificatorio e la destinazione d'uso dei terreni urbani del modo tradizionale, che agganciati in una suddivisione in zone quasi sempre discriminatoria, hanno perso qualsiasi indicazione in direzione della qualità per la tipologia degli spazi urbani e della qualità per la tipologia degli insediamenti.

Il principio generale della norma e del quadro pianificatorio della nuova variante, sarà ispirato da un sistema di enunciazioni che prevedono per la distribuzione delle quantità di edificazione spettante ai terreni, chiamati a usi urbani, l'indifferenza rispetto alle destinazioni d'uso previste dal piano regolatore, ma dipenderà invece dallo stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano al momento della formazione del piano stesso. A uguale stato di fatto e di diritto corrisponde uguale misura del diritto edificatorio.

Ogni altro potere edificatorio previsto dalla variante, che ecceda la misura della quantità di edificazione spettante al terreno, sarà riservata al comune che lo utilizzerà per le finalità di interesse generale, distinguendo in questo modo la sfera privata da quella pubblica e realizzando compiutamente la separazione tra diritto di proprietà e quello di edificare.

La mancanza di una normativa regionale non ha ostacolato la pianificazione di alcuni comuni, in questa direzione, infatti, diversi enti locali hanno inserito le tecniche perequative nel piano regolatore, al fine di reperire aree per la realizzazione di opere pubbliche, ciò ha generato un nuovo modo di concepire la pianificazione urbanistica, che mira sia all'acquisizione, a prezzi agricoli o nulli, dei suoli da destinare a finalità collettive, sia al perseguimento dell'equità distributiva della rendita fondiaria.

Dette tecniche perequative si fondano sul cosiddetto *principio di indifferenza*, per il quale ai suoli va data una edificabilità che non deriva dalle destinazioni d'uso del piano regolatore. Un diritto edificatorio questo virtuale di cui il proprietario può godere esclusivamente in termini di indennizzo monetario solo al momento della realizzazione della cosa pubblica.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

La perequazione urbanistica dovrà in questa variante raggiungere due principali obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani, e la formazione, senza espropri, di un patrimonio pubblico di aree.

Da qui l'idea di adottare il *piano regolatore perequativo*, idoneo a distribuire vantaggi e oneri, in modo equo, tra tutti i proprietari, senza tenere conto delle destinazioni urbanistiche e dei vincoli urbanistici; un piano efficace e giuridicamente inattaccabile deve essere redatto applicando fin dall'inizio un rigoroso metodo di pianificazione che si fonda sulla classificazione del territorio secondo lo stato di fatto e di diritto.

In tal modo tutti i proprietari partecipano in eguale misura alla distribuzione dei vantaggi e dei pesi nascenti dalla pianificazione urbana e le amministrazioni acquistano la disponibilità di un rilevante patrimonio fondiario, senza dover sostenere ingenti costi per le procedure di esproprio.

La buona gestione del piano deve dare un pubblico profitto. Infatti, una volta garantita ai privati ed ai cittadini in genere la concertazione e la partecipazione, su una piccola parte del territorio o su vasta area, dei diritti edificatori spettanti ai terreni si dovrà "acquistare" il resto al patrimonio comunale.

La nostra variante quindi sarà basata su due principi: acquisizione di aree senza esproprio per la diretta realizzazione di spazi ed attrezzature pubbliche ed il superamento di vincoli urbanistici. Troveremo nella norma una Perequazione Pura nel territorio perturbato o nel territorio aperto (per terreni vergini) e una perequazione pura corretta nel territorio urbano ove andranno conservati o riqualificati edifici e aree esistenti.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL NUOVO PIANO NEL RAPPORTO CON IL SISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE

AREE DI INTERVENTO:

- Settore agro-silvo-pastorale;
- ambiente;
- conservazione patrimoni botanico-vegetazionale e faunistico;

OBIETTIVI:

- Conservazione e incentivazione delle attività agricole già insediate (viticoltura, olivicoltura, cerealicoltura...) per la produzione di prodotti agricoli locali con tecniche a basso impatto ambientale;
- Valorizzazione delle funzioni non produttive delle attività agro-silvo-pastorali ed incentivazione delle attività turistico-ricreative legate al territorio agricolo e forestale;
- Valorizzazione degli ecosistemi naturali e seminaturali;
- Salvaguardia, recupero e valorizzazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario (siepi, filari, formazioni riparie, elementi isolati, boschi relitti), come strumenti di deframmentazione ecosistemica;
- Conservazione della biodiversità negli paesaggi rurali e forestali, in particolare degli habitat aperti quali prati e pascoli per favorire la presenza di specie faunistiche legate agli ambienti non boscati e cespugliati;
- Gestione sostenibile delle formazioni forestali, soprattutto nelle aree di particolare interesse ambientale e paesaggistico;
- Sviluppo territoriale ecocompatibile

AZIONI:

- Controllo dello sviluppo delle specie infestanti con l'impiego di tecniche selvicolturali ecocompatibili, da applicare sia nelle aree in evoluzione naturale verso il bosco a seguito dell'abbandono delle attività agricole e pastorali che nelle scarpate stradali ed aree intercluse dei territori urbani ed extraurbani;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Realizzazione di sottopiantagioni con specie autoctone nelle aree di invasione del bosco in evoluzione naturale;
- Reintroduzione del pascolamento a basso impatto nei pascoli e manutenzione dei prati mediante sfalcio periodico per evitare l' insediamento di vegetazione arbustiva ed arborea e la conseguente perdita di biodiversità per la riduzione di habitat seminaturali;
- Impiego esclusivamente di tecniche di gestione forestale sostenibile, secondo i principi indicati dalla FAO 2009, per la gestione delle formazioni boscate e dei nuclei arborei sparsi;
- Divulgazione presso gli agricoltori dell' importanza della presenza degli elementi diffusi del paesaggio agrario per la tutela del territorio dai dissesti idrogeologici, per la valorizzazione del paesaggio agrario e per la conservazione degli habitat, con lo scopo di incentivare la loro messa a dimora e la corretta conservazione e manutenzione;
- Individuazione delle linee di connessione negli ecosistemi agro-forestali con lo scopo di evitare previsioni urbanistiche che portino ad una loro ulteriore frammentazione e con la finalità di ricostruire, con l' aiuto degli agricoltori, i settori mancanti dei corridoi ecologici individuati;
- Valorizzazione e tutela delle caratteristiche ambientali e degli elementi vegetali presenti nelle aree di nuova edificazione. L' individuazione degli elementi meritevoli di tutela presenti nelle nuove aree edificabili individuate dal PRG dovrà essere eseguita cartograficamente in fase preliminare e dovrà essere sostenuta da apposita normativa di tutela nelle NTA del PRG;
- Realizzazione di lotti edificabili che garantiscano un corretto inserimento delle costruzioni nell' ambiente circostante, mediante la progettazione appropriata degli spazi esterni, con l' impiego di specie appartenenti alla flora autoctona e secondo progetti che tengano conto delle caratteristiche ecologiche, naturalistiche e paesaggistiche delle specie impiegate;
- Incentivazione al recupero sostenibile delle aree degradate (edifici ed aree in abbandono), in particolare nel territorio extraurbano.

STRUMENTI:



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Rilievo di una cartografia di dettaglio sulle forme d' uso del suolo di tutto il territorio comunale sottoposto a variante di PRG, per individuare le colture agrarie presenti, le diverse formazioni e tipologie forestali, le aree in evoluzione naturale a seguito di abbandono, i nuclei urbano e quanto altro ritenuto necessario per un' analisi di dettaglio che consenta opportune valutazioni progettuali;
- Rilievo cartografico di tutti gli elementi diffusi del paesaggio agrario (siepi, filari, alberi isolati, boschetti residui, formazioni riparie) per valutare la consistenza e la distribuzione del patrimonio arboreo ed arbustivo;
- Carta di sintesi nella quale verranno riunite le due precedenti cartografie ed individuate, con opportuni sopralluoghi in campo, le vie principali e secondarie di circolazione della fauna, con lo scopo di impedire, in fase di scelte urbanistiche, la frammentazione degli habitat e l' interruzione dei corridoi ecologici esistenti. Questo strumento permetterà anche di individuare le aree agricole dove la rete dei corridoi ecologici è interrotta ed incentivarne la ricucitura;
- Rilievo di dettaglio della vegetazione delle aree proposte per le edificazioni e/o per la realizzazione di nuove infrastrutture, con lo scopo di individuare eventuali elementi naturali o seminaturali meritevoli di tutela dal punto di vista ambientale, naturalistico e paesaggistico. Da questa analisi potrà scaturire una normativa specifica per ciascun azionamento con eventuali prescrizioni per la conservazione degli elementi meritevoli di tutela;
- Norme tecniche specifiche per il territorio extraurbano, con indicazioni delle tecniche selvicolturali e gestionali da impiegare sulle formazioni forestali, sulle aree di invasione e sui territori agricoli;
- Norme tecniche dettagliate per la conservazione degli elementi vegetali presenti sul territorio nei diversi azionamenti urbanistici individuati;
- Eventuale elenco delle specie botaniche da impiegare nelle diverse sistemazioni a verde, in relazione alla collocazione del lotto di intervento.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL NUOVO PIANO NEL RAPPORTO CON IL SISTEMA GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Come già evidenziato, il territorio del Comune di Camerano ricade nell' Ambito Territoriale Collinare (ATC), contraddistinto dalla presenza di terreni a litofacies pelitico-sabbiosa (SATC1), litofacies pelitica, pelitico-sabbiosa ed argilloso-marnosa (SATC2) e litofacies argilloso-marnosa, calcareo-marnosa, calcarenitica e calcarea (SATC3).

Le analisi a corredo del PdP rilevano che l' area circostante il centro abitato di Camerano è caratterizzata da estese zone di versante in dissesto che bordano completamente l' insediamento: in particolare il versante Nord presenta numerose evidenze di processi franosi attivi. I dissesti si manifestano attraverso la presenza di lesioni sui fabbricati, deformazioni nei terreni e nelle infrastrutture viarie ed opere speciali per la difesa di insediamenti civili (opere di sostegno in costruzione, fondazioni su micropali, tiranti).

I principali corsi d' acqua presenti sul territorio (Rio Boranico e Torrente Betelico) hanno carattere torrentizio, con portate limitate per la maggior parte dell' anno e soggetti a piene improvvise, forti e di breve durata. Questo comporta la difficoltà di una adeguata regimazione della acque superficiali, con aggravio del già marcato dissesto idrogeologico.

Per una corretta pianificazione urbanistica il nuovo piano dovrà tener conto della fragilità del territorio di Camerano, attraverso l' individuazione di obiettivi e l' adozione di azioni e strumenti capaci di salvaguardare Sistema Fisico Naturale e Sistema Antropico, in un' ottica di sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI

- limitare e/o orientare l' attività edilizia e le attività antropiche in genere nelle aree classificate a media ed alta pericolosità geologica;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- protezione delle risorse idriche in relazione ai bacini di riferimento, al reticolo idrografico ed alla vegetazione ripariale;
- salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo, sia rispetto alla sua erosione, con interventi di regimazione delle acque superficiali dei terreni agricoli;
- protezione e valorizzazione delle emergenze geologiche;
- riduzione del rischio idrogeologico.

AZIONI

- verifica ed eventuale aggiornamento delle aree a rischio idrogeologico, secondo quanto previsto dall' art. 5 commi 3 e 4 delle NTA del PAI e dall' art. 11 della LR 13/1999;
- esecuzione di una microzonazione sismica del territorio;
- individuazione di sorgenti, pozzi ed opere per la captazione acque sotterranee e superficiali;
- individuazioni delle emergenze geologiche e geomorfologiche di particolare interesse;
- programmazione di interventi strategici mirati al recupero della funzionalità del reticolo idrografico;
- programmazione di interventi strategici mirati al recupero e consolidamento di versanti in frana.

STRUMENTI

- Reperimento e interpretazione dei dati esistenti inerente geologia, geomorfologia, stratigrafia, caratteristiche geotecniche dei terreni;
- definizione delle condizioni geologiche e morfologiche locali e determinazione dei parametri necessari per definire la risposta sismica dei terreni;
- esecuzione di indagini in situ di tipo geotecnico e geofisico;
- rilievo geologico e geomorfologico di dettaglio;
- redazione di carte tematiche specifiche;
- redazione di carta di sintesi e definizione della aree a pericolosità geologica;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- redazione di apposite norme nelle NTA per limitare e regolamentare le attività antropiche nelle aree classificate da media ad alta pericolosità geologica;
 - redazione di apposite norme nelle NTA per limitare e regolamentare l' utilizzo di risorse idriche, nel rispetto della vigente normativa in materia;
 - valutazione della risposta sismica locale nelle aree proposte per le edificazioni e/o per la realizzazione di nuove infrastrutture;
 - attivazione delle procedure di aggiornamento/introduzione di aree PAI presso la competente Autorità di Bacino Regionale;
- inserimento di interventi strategici mirati al recupero della funzionalità del reticolo idrografico nel programma triennale delle OO.PP.;
- inserimento di interventi strategici mirati al recupero e consolidamento di versanti in frana nel programma triennale delle OO.PP.;
 - inserimento di interventi strategici mirati alla tutela e valorizzazione delle emergenze geologiche e geomorfologiche di particolare interesse nel programma triennale delle OO.PP.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL SISTEMA DELLA MOBILITA' NELLA VARIANTE - INFRASTRUTTURE - CORRIDOI ECOLOGICI

Oggi la principale caratteristica di molte città è la notevole densità degli edifici, che per alcuni aspetti risulta, soprattutto nel versante sud, anche prerogativa di Camerano, al contrario il versante verso il Parco del Conero risulta ancora non caratterizzato da una forte densità edilizia. Tale principio risulta anche valido per la presenza o meno di elevati volumi di traffico che con la vicina Ancona e i vicini attrattori quali i centri commerciali vede in zona Aspigo una condizione negativa riconosciuta.

Risulta di importanza fondamentale ripensare la mobilità urbana e per ovviare a questi effetti negativi, assicurando nel contempo il mantenimento del potenziale di crescita economica, la libertà di movimento e una migliore qualità della vita degli abitanti della città di Camerano e dei suoi potenziali visitatori.

È quindi evidente la necessità di adottare apposite misure per far fronte ai crescenti volumi di traffico e pensare ad alternative di snellimento del traffico anche attraverso la realizzazione di nuove e più moderne infrastrutture con la realizzazione di sistemi integrati per la mobilità pedonale e ciclo pedonale attraverso anche il potenziamento e la messa in sicurezza dei sentieri del Parco del Conero.

La mancanza di un approccio integrato tra politiche urbanistiche e dei trasporti ha decretato la supremazia quasi indiscussa dell' autovettura privata e quindi la nuova variante dovrà farsi carico, per le proprie competenze, di individuare sistemi e fermate (stazioni) in un'ottica di trasporto urbano sostenibile.

Tale intento potrà essere attuato rendendo compatibile la pianificazione urbana con la mobilità pubblica locale, in particolare in relazione ad un' equilibrata localizzazione e distribuzione dei servizi e delle infrastrutture, valorizzazione delle reti secondarie della mobilità mediante realizzazione di percorsi ciclabili e aree pedonali attrezzate sicure.

La progressiva urbanizzazione ed antropizzazione del territorio, con la costruzione di infrastrutture lineari e non (strade, canali, elettrodotti, nuovi



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

insediamenti ad uso abitativo, ecc.) produce una serie di impatti sugli ecosistemi e la biodiversità, con decremento della qualità ambientale complessiva e quindi per garantire uno sviluppo sostenibile conservando il patrimonio essenziale costituito dalle risorse naturali, occorre integrare le esigenze della nostra comunità con quelle del resto della natura promuovendo reti tecnologiche a fianco di quelle ecologiche o a supporto delle stesse.

La normativa quindi dovrà contenere, per la minimizzazione degli impatti ambientali, misure di riequilibrio nella progettazione e realizzazione delle infrastrutture. A questo obiettivo di riequilibrio ambientale, vanno aggiunte le giuste azioni per la formazione di reti ecologiche puntando su un modello che preveda il miglioramento delle unità ecosistemiche esistenti, nonché la realizzazione di nuovi ecosistemi in una logica di rete interconnessa capace di svolgere funzioni differenti, sia di tipo ecologico sia a supporto delle esigenze del territorio. Il modello tradizionale prevede un sistema a rete per i soli elementi insediativi ed infrastrutturali dove gli elementi naturali ne costituiscono ormai frammenti isolati. Il nuovo modello che vuole avere la Variante al Prg dovrà prevedere due reti tra loro sinergiche: la rete territoriale (insediamenti ed infrastrutture) affianca una rete di elementi naturali complementari alla prima in grado di svolgere funzioni utili all' ambiente complessivo impedita da una struttura ecologicamente distorta dalla rete infrastrutturale.

In questo nuovo sistema le relazioni si dovranno far carico di eliminare o contenere le compromissioni sull' ecosistema e quindi analizzare la qualità dei bilanci ambientali, il ciclo dell' acqua, l' assetto della biodiversità, la perdita di occasione di fruizione qualificata e la mancanza di accessibilità per ogni tipo di utenza.

Il nuovo sistema dovrà prevedere quindi uno scenario ecosistemico e territoriale ottimale creando un rapporto tra il sistema antropico e l' ecosistema creando corridoi ecologici senza interruzioni o che riducano l' isolamento di aree rettilinee anche attraverso aree di appoggio per trasferimenti di organismi tra bacini di naturalità.

In definitiva andrà progettata un' efficace rete ecologica con creazione di fasce ecosistemiche tampone tra differenti zone con usi del suolo ad impatto reciproco, con affiancamento delle infrastrutture di corridoi ecologici, con la



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

creazione di zone cuscinetto, con il recupero delle zone degradate, con il riutilizzo di aree marginali attraverso la realizzazione di zone pedonali e attraverso il controllo di un processo di rinaturalizzazione.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

IL SISTEMA DELLE RETI TECNOLOGICHE – RAPPORTO TRA SETTORI URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Il nuovo PRG terrà necessariamente conto delle reti tecnologiche esistenti e della loro riqualificazione. Ogni trasformazione non potrà che tener conto dell' esistenza di un adeguato sistema dei sottoservizi, condizione questa necessaria per individuare eventuali zone di espansione a ridefinizione di margini edificati o per prevedere la riqualificazione di zone degradate o la trasformazione di immobili per uso turistico ricettivo.

Il controllo di tali processi sarà necessariamente disciplinato nel nuovo PRG prevedendo l' obbligatorietà di richiesta di pareri, in caso di presentazione di piani attuativi, al Settore LL.PP. del Comune, in maniera tale da controllare la trasformazione dei sistemi e delle reti tecnologiche, in direzione della massima efficienza del sistema e dell' uso di tecnologia incentrate al risparmio energetico o all' abbassamento del consumo generale di acqua e di energia.

Tale collaborazione tra i servizi porterà ad un controllo ottimale delle trasformazioni anche in virtù di una modifica generale del sistema della mobilità tenendo conto del collegamento dei percorsi pedonali del raccordo ove presenti con le piste ciclabili, dell' ottimizzazione ed eventuale riorganizzazione del verde pubblico, dell' interscambio tra parcheggi e trasporti pubblici. Nonché l' ottimizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti prevedendo idonee zone per i servizi pubblici da garantire.

Inoltre i progetti presentati andranno verificati anche rispetto alla scelta di tecnologie e di materiali idonei per il territorio che verifichino le caratteristiche di quelli già esistenti e/o quelli in previsione di attuazione.

Si procederà alla definizione della metodologia e cronologia tecnico/amministrativa dell' intero iter procedurale da attuare per la realizzazione di interventi da parte del privato, con la definizione della documentazione progettuale e amministrativa da elaborare con particolare riferimento alla fase preliminare, di approvazione, di appalto, di realizzazione, di



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

collaudo e presa in carico dell' opera ove previsto da parte dell' Amministrazione.



L' EDIFICATO E L' EDIFICAZIONE

Il mutamento delle modalità di progettazione, costruzione, ristrutturazione e demolizione degli edifici e dell' ambiente costruito, nell' ottica di un' edilizia urbana sostenibile, consente un notevole miglioramento delle prestazioni ambientali e dei risultati economici delle città, nonché della qualità della vita dei cittadini.

Revisione delle modalità costruttive in edilizia con l' adozione di tecniche di risparmio energetico, e di edilizia bioclimatica con l' impiego dell' energia solare nell' edilizia sarà prerogativa delle disposizioni dell' aspetto Operativo della nuova Variante.

L' edilizia " ecologica" può essere una delle risposte alla crisi ambientale, che tutti i rapporti sullo stato di attuazione delle politiche ambientali evidenziano, in quanto la costruzione edilizia (in senso lato - casa) contribuisce in misura considerevole al consumo di energia, al consumo di risorse, all' emissione di gas serra, al consumo idrico, all' inquinamento fonico, all' inquinamento indoor (aria interna ricca di gas, polveri, fibre, microbi, muffe e agenti chimici), perdita di suolo non urbanizzato e perdita di tradizioni costruttive.

L' obiettivo delle norme tecniche che si andranno a formare sarà quello di porre, come condizione necessaria ed obbligatoria, quella di progettare e costruire gli edifici, come le infrastrutture, in maniera tale da non determinare sprechi e tali da non esercitare effetti negativi sull' ambiente e sulla salute degli abitanti.

Tale impalcato normativo dovrà necessariamente valutare i fabbisogni e l' uso razionale del territorio, progettare in rapporto al clima locale e sfruttare l' energia solare, ridurre i consumi di energia non rinnovabile e usare fonti di energetiche rinnovabili, non causare emissioni dannose (fumi, gas, acque di scarico, rifiuti), ridurre gli sprechi di acqua potabile e garantire uno smaltimento sicuro delle acque reflue, costruire edifici con un livello di qualità più elevato, durevoli, salubri e sicuri anche in caso di incendio e di calamità naturali, utilizzare materiali ottenuti da materie prime rigenerabili, locali e riciclabili,



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

gestire ecologicamente i rifiuti da cantiere e rispettare la vegetazione, la fauna ed il paesaggio.

Quanto indicato nella nuova variante dovrà trovare una risposta coerente negli altri strumenti di controllo dell' edilizia quali il Regolamento Edilizio Comunale con l'inserimento dei temi ambientali nei Regolamenti Edilizi, validi per tutto il territorio comunale, e che tra l' articolato troverà applicazione una sezione che propenda verso una progettazione integrale di edifici " riciclabili" con valutazioni oggettive dell' edificio (tipo protocollo Itaca) che portino sempre più ad un' elevata qualità ecologica dell' area, fino alla certificazione della qualità del costruire.

Tale norma dovrà produrre un sistema unico per ogni intervento sia esso di costruzione o di demolizione con ricostruzione, tale da definire una "progettazione ed un costruire sostenibile con l'ambiente ".

Per tali scelte sarà operata una serie di incontri con la Regione attraverso la P.F Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione Urbana e interessando e coinvolgendo gli operatori del settore dell'ambiente, dell'urbanistica e dell'edilizia (Enti pubblici e privati, produttori di materiali, progettisti, imprese edili, ...) nonché gli utenti finali (i cittadini).

Il tutto dovrà portare ad edifici capaci di richiede ed ottenere la Certificazione di cui all'art. 6 della legge regionale n. 14/2008 che si sostanzia nelle linee guida del Protocollo Itaca - Marche approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 760/2009.

Ogni scelta della variante dovrà indirizzarsi verso la promozione e l' agevolazione di azioni che favoriscano un ambiente costruito globalmente sostenibile, anche attraverso una sempre maggiore informazione e quindi conoscenza dell'edilizia sostenibile, diffondendone quindi la pratica.

La regione Marche con l' ERAP, sta già operando con uno sportello informativo

una prima informazione sulle corrette modalità di applicazione del Protocollo Itaca - Marche, fornendo consulenza ai soggetti che vogliono ottenere la Certificazione Energetica Ambientale secondo il protocollo ITACA - Marche, in particolare gli operatori pubblici e privati, come definiti dalla D.G.R. n. 1141/2009.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Quindi prevedere la promozione dell'uso efficiente delle risorse energetiche e ambientali, sviluppando le fonti energetiche rinnovabili (biomasse, geotermia, solare termico e fotovoltaico, minieolico), e migliorare l'efficienza energetica nei settori residenziale, terziario e industriale diventa obbligatorio, come prevedere con specifica norma per il contenimento dei consumi idrici, del consumo di suolo naturale e l'abbattimento dei carichi sull'ambiente derivanti dalle costruzioni.

Inoltre sempre nello schema normativo andrà previsto anche uno schema di monitoraggio delle attività di progettazione, di realizzazione e dell'uso di materiali eco-compatibili.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

LE FASI DI APPROVAZIONE DELLA NUOVA VARIANTE AL PRG

La procedura di elaborazione, adozione e approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale avrà come riferimento la L.R. 34/92 e ss.mm.ii., ed in particolare le procedure saranno dettate dal suo art 26.

In questo caso per la variante al PRG andrà predisposta la VAS, ai sensi della L.R. 6/2007 art 19, e risulta che l' Autorità Competente per la VAS è la Provincia di Ancona (ACPr) nel cui territorio di competenza ricade il Comune di Camerano al quale si riferisce la variante.

Il Comune è l' autorità procedente, inoltre ed in particolare:

- l' elaborazione del PRG o variante e degli elaborati relativi agli adempimenti VAS sarà di competenza di una Struttura Tecnica Comunale (STC) coadiuvata da professionalità non in capo alla pianta organica dell' Ente;
- l' adozione e l' approvazione del PRG o variante è di competenza del Consiglio Comunale (CC);
- alla Giunta Provinciale spetta l' espressione del parere di conformità al PPAR, PIT e PTC ed al Piano del Parco;
- L' Ente parco del Conero si esprimerà sulla variante come SCA e darà l' espressione di conformità sul PdP.

Di seguito si rimette la sintesi della tempistica di formazione della variante estratto dalla DGR 1813:



L' AMBIENTE

Le tematiche ambientali sono, per loro stessa natura, trasversali, vanno cioè ad interagire su differenti aspetti della società e dell' economia. Molto spesso gli interventi necessari a conseguire gli obiettivi di una politica ostacolano i progressi in altre politiche e questa è una delle cause principali che determina tendenze insostenibili nel lungo termine. Per ovviare a questa situazione è necessario il raggiungimento di una sorta di equilibrio, inteso come mediazione tra gli obiettivi e le esigenze delle differenti politiche, che può essere garantito solo prendendo preventivamente in considerazione quegli elementi propri di una politica che possono avere influenza sulle altre.

Pertanto risulta fondamentale operare un' azione di integrazione delle tematiche ambientali anche nella elaborazione delle politiche di programmazione, pianificazione e gestione del territorio.

L' integrazione delle tematiche ambientali contribuisce, tra l' altro, a conferire una prospettiva di lungo periodo alle politiche, evitando che si concentri un' attenzione eccessiva sui costi a breve termine a discapito della prospettiva di situazioni vincenti per tutti sul lungo termine.

L' integrazione degli elementi ambientali deve essere operata in fase di definizione della politica, e non a valle della sua elaborazione. Questo importante aspetto sarà garantito dall' applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a partire da una profonda revisione del PRG del Comune di Camerano.

Un altro strumento essenziale per integrare l' ambiente nelle politiche settoriali è sicuramente il processo di partecipazione e condivisione, che vede " portatori di interesse" provenienti da diversi " comparti" , focalizzare azioni di integrazione ambientale per lo sviluppo di scenari futuri sostenibili.

Infine, un ruolo fondamentale è rivestito dal monitoraggio che permette di verificare se il processo di integrazione sta marciando nella giusta direzione.



COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEL PIANO

Fin dalle prime fasi di costruzione della Variante al PRG è interesse comune informare e far partecipare la cittadinanza a tale importante decisione. L'informazione dei cittadini sarà attuata attraverso incontri preliminari ed adeguati dibattiti sui processi di trasformazione con diverse forme di partecipazione.

L'esigenza da parte dei cittadini di avere sempre più opportunità di partecipazione e condivisione nelle scelte urbanistiche a livello locale, in particolare per quelle che possono avere ripercussioni sulla qualità della vita, sulla salute e sulla qualità dell'ambiente diventa in questa variante un importante valore aggiunto, ove l'informazione è di qualità, fruibile, comprensibile ed esatta per non innescare meccanismi di sfiducia da parte dei cittadini stessi.

In questo processo di trasformazione hanno grande importanza anche i cittadini più informati e attivamente impegnati nel processo decisionale nel campo ambientale tali da costituire una forza nuova e potente che permetterà di ottenere risultati ambientali importanti (comitati, gruppi ambientali, raggruppamenti consorzi agricoli, categorie di settore, ecc.).

Il Comune di Camerano ha intrapreso un processo di verifica per l'adeguamento del PRG al Piano del parco del Conero. Questo processo di revisione, che si è avviato con un atto di indirizzo del Consiglio Comunale n. del

Questo documento programmatico stabilisce le linee guida per le future trasformazioni e l'imposizione di norme per la tutela dell'ambiente.

In questa fase sarà istituito un apposito ufficio per garantire l'informazione diretta di relazione con il cittadino presso l'ufficio Urbanistica con la presenza dell'arch. Guido Graziani nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9:00 alle ore 10:00, previa presentazione presso l'URP (ufficio Relazione con il Pubblico)



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

preposti per fornire informazioni su normativa, procedimenti, piani, programmi e quant' altro di pertinenza della pubblica amministrazione ed inoltre con il seguente sistema di partecipazione diretta:

- incontri pubblici presso la sede comunale
- incontri pubblici presso i circoli dei quartieri

sul sito del comune di Camerano nella sezione urbanistica e territorio

Come può contribuire il cittadino già in questa fase?

E' possibile segnalare luoghi di particolare valore dal punto di vista paesistico, culturale, storico, architettonico o aree degradate da riqualificare o analizzare gli obiettivi e le azioni individuate nel presente documento programmatico attraverso **due strumenti**:

1. **Analisi SWOT**

E' possibile inviare la propria lettura dei punti di forza/debolezza e opportunità/minacce in relazione al paesaggio del Parco Naturale del Conero e di Camerano nel parco, attraverso una scheda che sarà messa a disposizione sul sito.

La Scheda per la compilazione della SWOT viene di seguito indicata

SCHEDA PER LA CONSULTAZIONE SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	Minacce



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

--	--

Cosa è l'analisi SWOT :

L'analisi SWOT, permette di valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) in ogni situazione in cui si deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo, come nel caso della pianificazione. L'analisi SWOT permette dunque di analizzare quegli aspetti insiti nel piano o programma che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi, ma permette anche di individuare gli elementi del contesto esterno che possono risultare utili o ostativi per il raggiungimento degli obiettivi. Lo schema che segue sintetizza questi concetti.

Di seguito viene riportato un esempio (non esaustivo) di come l'analisi SWOT può essere utilizzata per l'analisi iniziale di un generico piano territoriale-urbanistico:

Tema/Aspetto o Settore di governo	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi
Natura/ Ecosistemi	Presenza di caratteri tipici del paesaggio in grado di assolvere a funzionalità ecologiche (filari, siepi ecc..)	Frammentazione del territorio	Realizzazione e gestione di aree verdi	Depauperamento irreversibile delle risorse naturali di pregio presenti, con perdita di biodiversità e di alcuni elementi caratteristici del paesaggio originario	Aumentare la connettività tra gli elementi naturali del territorio
Risorse idriche/ consumi acqua potabile	Disponibilità di acqua potabile di buona qualità	Forte stagionalità della domanda	Miglioramento delle infrastrutture di distribuzione	Aumento della richiesta	Ottimizzare la distribuzione riducendo gli



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

Industria	Buona infrastrutturazione delle aree industriali	Assenza di aziende che abbiano adottato sistemi di risparmio energetico e/o di produzione energetica alternativa	Costituzione di distretti industriali specializzati nella produzione di qualità di alcuni prodotti e/o di processi produttivi	Perdita di competitività con il rischio di delocalizzazione	sprechi Rafforzare la competitività attraverso l'aumento della sostenibilità
-----------	--	--	---	---	---

2. Invio altre segnalazioni

In alternativa alle precedenti analisi, è possibile inviare segnalazioni su elementi, positivi o negativi, presenti nel nostro paesaggio e ritenuti di interesse. La mail di segnalazione potrà essere integrata da testi descrittivi, da foto, da mappe e da altro materiale ritenuto utile per una adeguata descrizione dell' elemento di interesse. Tali segnalazioni possono essere inviate anche con posta tradizionale.

I contributi potranno essere inviati anche all'indirizzo e-mail:

urbanistica@comune.camerano.an.it

Contestualmente i contributi dei cittadini possono essere inviati anche alla Regione Marche per la definizione del nuovo PPR, chiaramente queste segnalazioni andranno definite per ambiti più generali e contestualizzati anche all' area vasta (Camerano rientra nell' Ambito D) e non esclusivamente al territorio del Comune di Camerano.

L' analisi SWOT non fa parte in senso stretto del processo di VAS, ma rappresenta un importante strumento per l' individuazione degli aspetti strategici del P/P e i suoi risultati possono costituire il punto di partenza della VAS come supporto alle decisioni.

Di seguito viene riportato un esempio (non esaustivo) di come l' analisi SWOT può essere utilizzata per l' analisi iniziale di un generico piano territoriale-urbanistico.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

La seguente forma di partecipazione, ormai parte integrante delle scelte e della formazione dei piani e della pianificazione urbanistica moderna è ripresa dal seguente link nel sito della Regione Marche:

<http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/Paesaggio/Adeguamentoalcodicedelpaesaggio/tabid/880/Default.aspx>

il cittadino potrà accedere a tale sito per inviare i propri contributi per la modifica del PPAR e l'adozione del PPR.

nei prossimi paragrafi sono indicati, ad elenco, gli obiettivi e le azioni che la nuova variante vuole perseguire e che possono essere di aiuto per la formazione dei punti di forza/debolezza e opportunità/minacce nell'analisi SWOT.



OBIETTIVI

- Riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- Conservazione degli ecosistemi
- Riduzione dell' impatto ambientale dell' agricoltura e conservazione dello spazio rurale
- Garantire uno sviluppo territoriale integrato
- Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici
- Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita
- Perseguire il risparmio energetico
- Perseguire l' ecoefficienza energetica
- Promuovere l' impiego delle energie rinnovabili
- Perseguire il tendenziale pareggio tra domanda ed offerta nel comparto elettrico
- Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale
- Aumento della superficie sottoposta a tutela
- Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell' attività agricola
- Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale
- Assicurare la qualità dell' ambiente nella pianificazione territoriale
- Tutela e valorizzazione del territorio
- Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio
- Proteggere i beni a rischio idrogeologico
- Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree
- Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)
- Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia
- Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
- Previsione dell' impatto acustico e valutazione previsionale del clima acustico, oltre che di controllo del rispetto della normativa vigente in materia all' atto del rilascio delle concessioni edilizie o di provvedimenti di licenza, autorizzazione e nulla osta all' esercizio di attività e alla costruzione di nuovi impianti ed infrastrutture;
- Incentivare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche
- Perseguire la riduzione delle perdite nei sistemi di adduzione-accumulo-distribuzione idriche
- Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- Riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani
- Integrare le tematiche ambientali nella programmazione, pianificazione e gestione del territorio
- Garantire efficienza ed efficacia della normativa ambientale
- Garantire la comunicazione e la partecipazione
- tutelare attivamente la struttura insediativa dei centri storici frazionali e riqualificazione della struttura urbana dei nuclei recenti
- Valorizzazione del tessuto insediativo sparso e regolamentazione delle modalità d'uso e trasformazione degli ambiti contigui
- Riqualificazione della rete infrastrutturale viaria con particolare attenzione per il recupero dei tracciati storici
- Gestione dei processi di trasformazione degli usi insediativi in relazione alle dinamiche socio-economiche per la definizione di attività ecosostenibili
- Classificazione morfo-tipologica e riorganizzazione degli accessi e della rete dei sentieri in relazione alla fruibilità e all' individuazione di attrezzature generali del Parco
- Valorizzazione e salvaguardia dell' attività agricola, con particolare riferimento ai comparti vitivinicolo, olivicolo e zootecnico in rapporto ai sistemi ambientali consolidati e/o in evoluzione



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Incentivazione per la diversificazione della produzione agricola verso prodotti tipici locali e di qualità.
- Valorizzazione, recupero e salvaguardia del paesaggio agro-forestale e della rete degli elementi diffusi quali: siepi e filari di campagna, alberi isolati di specie autoctone, nuclei boscati relitti di latifoglie autoctone e boschi ripariali; anche attraverso la loro integrazione, reimpianto e eliminazione di specie esotiche
- Divieto di nuovi insediamenti produttivo-industriale e di strutture commerciali di media e grande dimensione
- Limitare e/o orientare l'attività edilizia, e le attività antropiche in genere, nelle aree classificate a media e alta pericolosità geologica
- Valorizzazione delle attività agrituristiche, ricreative, artigianale e di promozione delle risorse paesistico-ambientali del territorio agricolo
- Protezione delle risorse idriche in relazione ai bacini di riferimento, al reticolo idrografico e alla vegetazione ripariale
- Salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo sia rispetto alla sua erosione con interventi di regimazione delle acque superficiali dei terreni agricoli
- Gestione naturalistica delle formazioni forestali finalizzata alla tutela e riqualificazione ambientale
- Protezione e valorizzazione delle emergenze geologiche
- Salvaguardia e recupero della biodiversità anche in relazione con quanto previsto nelle aree ZPS e SIC
- Valorizzazione scientifica e culturale delle emergenze naturalistiche
- Incentivazione e promozione per l' utilizzo di fonti di energia rinnovabili, tecnologie per il risparmio energetico e di criteri di bioarchitettura per la progettazione di nuove strutture
- Regolamentazione del carico antropico al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali sensibili
- Salvaguardia e rivitalizzazione dei centri e dei nuclei storici in rapporto al contesto paesaggistico e al miglioramento degli standard abitativi, tenendo conto della riconoscibilità percettivo-culturale dei diversi paesaggi



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- favorita la ricucitura dei margini e delle frange urbane, privilegiando le migliori esposizioni in caso di completamenti edilizi
- Evitare la realizzazione di tracciati viari di versante
- Favorire il potenziamento e l'adeguamento funzionale delle sezioni stradali in relazione ai flussi viari e alla messa in sicurezza dei percorsi, anche attraverso brevi tratti alternativi
- Evitare trasformazioni di case sparse in concentrazioni edilizie, anche di medie dimensioni, a ridosso dei nuclei e centri storici
- Evitare nuove costruzioni isolate a scopo abitativo
- Salvaguardia dei micro ecosistemi vallivi – formazioni ripariali o fasce boscate - siepi di campagna e alberi isolati autoctoni



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

AZIONI

- Integrare le tematiche ambientali nella programmazione, pianificazione e gestione del territorio
- Garantire efficienza ed efficacia della normativa ambientale
- Garantire la comunicazione e la partecipazione
- Revisione delle modalità costruttive in edilizia con l'adozione di tecniche di risparmio energetico, e di edilizia bioclimatica;
- Interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio naturale;
- Approfondimenti delle conoscenze naturalistiche ed ecosistemiche;
- Incentivo all'uso di tecniche innovative di recupero ambientale;
- Interventi volti a favorire la permanenza delle popolazioni residenti nelle aree interne;
- sviluppo di filiere agro-energetiche-ambientali.
- Adeguamento della normativa al Codice Urbani;
- Coordinamento con la pianificazione paesaggistica.
- Approfondimento delle conoscenze dei bacini idrografici, attraverso uno studio idraulico delle principali aste fluviali;
- Rendere compatibili le iniziative urbanistiche/edilizie con la difesa del suolo nell'ambito di un coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica regionale (Piano Paesistico Ambientale Regionale, Piano di Inquadramento Territoriale);
- Individuazione delle infrastrutture e degli edifici che, per le particolari condizioni di rischio dovute alle specifiche caratteristiche di esposizione o vulnerabilità, non risultano efficacemente difendibili e per i quali devono prevedersi misure di incentivo alla delocalizzazione.
- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione e gestione forestale sostenibile.
- Inserimento all'interno dei capitolati di appalto di opere edili, dell'obbligo o della preferenza per l'utilizzo di materiali derivati dal sistema di recupero dei materiali edili da demolizione.



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Regolamentare il governo del territorio in un' ottica di sviluppo sostenibile;
- Promuovere una programmazione concertata tra Enti territoriali per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio;
- Promuovere l' adozione di Piani d' azione strategici per la gestione dell' ambiente urbano;
- Integrazione preventiva del principio di sostenibilità ambientale negli strumenti di pianificazione e progettazione urbana;
- Favorire una pianificazione e progettazione urbana basata su standard prestazionali in sostituzione di una logica vincolistica e quantitativa;
- Promozione della partecipazione e condivisione delle criticità e delle relative scelte in un' ottica di sviluppo della sostenibilità urbana;
- Privilegiare la riqualificazione delle aree urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni in armonia con la politica di difesa del suolo;
- Migliorare la qualità ambientale delle abitazioni attraverso la definizione di sistemi di certificazione energetico ambientale degli edifici;
- Promuovere attività di studio e ricerca nell' ambito di tecnologie innovative per il miglioramento della fruibilità degli immobili e per il contenimento dei consumi delle risorse non rinnovabili;
- Incentivazione alla diffusione dell' uso di tecnologie bio-edili negli edifici pubblici e privati;
- Promuovere il recupero sostenibile delle aree edificate in condizioni di degrado;
- Promuovere la riqualificazione dei centri storici;
- Predisporre piani di trasporto urbano sostenibile;
- Rendere compatibile la pianificazione urbana con la mobilità pubblica locale, in particolare in relazione ad un' equilibrata localizzazione e distribuzione dei servizi e delle infrastrutture;
- Valorizzazione delle reti secondarie della mobilità mediante realizzazione di percorsi ciclabili e aree pedonali attrezzate;
- Promuovere la diffusione e l'utilizzo di tecniche a basso impatto in termini di consumo energetico e di inquinamento luminoso nel settore dell'illuminazione pubblica e privata;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Corretta pianificazione degli impianti pubblici e privati;
- Promuovere l'impiego di sistemi di illuminazione notturna a basso impatto nei centri storici e nelle aree verdi urbane per valorizzare i beni storici e architettonici e per salvaguardare i bioritmi naturali delle piante e degli animali dagli effetti dell'inquinamento luminoso, attraverso l'integrazione della normativa urbanistico territoriale.
- Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
- Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
- Promozione e sostegno all'utilizzo di materiali fonoassorbenti e fonoisolanti nell'edilizia;
- Favorire l'utilizzo di materiali riciclati;
- Diffondere la conoscenza dei marchi ecologici;
- Promuovere i prodotti tipici locali e i prodotti ecologici;
- Coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione e loro adeguamento ai criteri di efficienza del sistema idrico;
- Pianificazione delle attività di recupero delle acque reflue;
- Studio idraulico delle principali aste fluviali, con eventuale emanazione di direttive o regolamentazioni;
- Integrare gli obiettivi ambientali nella fase decisionale;
- Elaborazione di indicatori per controllare e descrivere il processo di integrazione;
- Valutare l'impatto della nuova normativa;
- Attivare adeguati strumenti di consultazione e partecipazione oltre a quelli già previsti in sede istituzionale;
- Migliorare l'attuazione della normativa vigente;
- Riordinare e quindi integrare in modo sistematico le norme ambientali esistenti;
- Revisionare della normativa esistente in relazione alle criticità ambientali;
- Colmare le lacune normative;
- Divulgare le informazioni relative alle attività ambientali effettuate dall'Ente pubblico;
- Divulgare e agevolare le procedure relative alla trasparenza degli atti amministrativi;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Stimolare la partecipazione e la condivisione delle politiche pubbliche da parte dei cittadini
- Adottare un linguaggio accessibile e comprensibile al grande pubblico, al fine di accrescere la fiducia dei cittadini in istituzioni complesse (apertura);
- Individuare obiettivi chiari e condivisi e valutare il loro impatto futuro attraverso l'adozione di un sistema di indicatori chiave e assicurando l'adozione delle politiche al livello più opportuno secondo il principio della proporzionalità e della sussidiarietà (efficacia).
- promuovere e agevolare l'adozione di azioni che favoriscano un ambiente costruito globalmente sostenibile;
- promuovere e sviluppare l'informazione e la conoscenza dell'edilizia sostenibile e diffonderne la pratica;
- garantire l'informazione sulle corrette modalità di applicazione del Protocollo Itaca – Marche;
- promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche e ambientali, sviluppare fonti energetiche rinnovabili (biomasse, geotermia, solare termico e fotovoltaico, minieolico), migliorare l'efficienza energetica nei settori residenziale, terziario e industriale;
- stimolare il contenimento dei consumi idrici e del consumo di suolo naturale, l'abbattimento dei carichi sull'ambiente derivanti dalle costruzioni;
- inserire temi ambientali nel Regolamento Edilizio, validi per tutto il territorio comunale;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

BIBLIOGRAFIA / TESTI DI LETTURA PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATRICO

- "Strategia regionale d'azione ambientale per la sostenibilità 2006-2010" STRAS adottata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 de 30 gennaio 20
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), DACR 175/05.
- Legge Regionale n. 15 del 28/04/1994 e modificazioni successive; Direttiva 79/409/CEE " Uccelli" ; Direttiva 92/43/CEE " Habitat"
- Convenzione Europea sul Paesaggio Ratificata dallo Stato Italiano con legge 9 gennaio 2006 n. 14. Convenzione del Consiglio d' Europa, presentata a Firenze il 20/10/2000 su iniziativa del Congresso dei poteri locali e regionali d' Europa (Cplre).
- Il Piano regolatore Perequativo " Aspetti strutturali, strategici e operativi" Stefano Pompei – Hoepli –
- Dinetti M. (a cura di), 2000. Infrastrutture ecologiche. Manuale pratico per progettare e costruire le infrastrutture urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione della biodiversità. Il Verde Editoriale (Milano)
- Masutti L., Battisti A. (a cura di), 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali (Venezia)
- Ingegnoli V., Giglio E., 2005. Ecologia del paesaggio. Manuale per conservare, gestire e pianificare l'ambiente. Sistemi Editoriali Gruppo Editoriale Esselibri – Simone (Pozzuoli, NA)
- Bodini A., Bondavalli C., Allesina S., 2007. L'ecosistema e le sue relazioni. Franco Angeli (Milano)
- Gariboldi A., Andreotti A., Bogliani G., 2004. La conservazione degli uccelli in Italia. Strategie e azioni. Alberto Perdisa Editore (Bologna)



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

SINTESI NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE REGIONALE 5 agosto 1992, n. 34 " Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio"
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), (DACR 175/05);
- Programma Triennale Regionale per le Aree Protette (PTRAP 2004-2006);
- Valutazione di incidenza (L.R. 7/2004);
- Piano Agricolo Regionale (DACR. 161/2005);
- Piano di Sviluppo Rurale (DACR 130/2004);
- Legge Forestale Regionale (L.R n.6 del 23/02/05);
- Piano d' Inquadramento Territoriale (DACR. 295/2000);
- Piano Paesistico Ambientale Regionale (DACR. 197/1989) e nuova variante;
- L.R. n. 13/99 " Disciplina regionale della difesa del suolo" ;
- Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (DACR 116/04);
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (DGR n. 1462/02) Carta del rischio di incendio boschivo;
- Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTC);
- L.r n.16 del 23/02/2005 " Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate" ;
- Piano regionale di edilizia residenziale (DACR 168/2005);
- Legge regionale 24 luglio 2002, n. 10 Misure urgenti in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.
- L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile"
- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 " Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull' ambiente"
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 " Norme in materia ambientale" ;



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 " Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale"
- D.lgs n. 128 del 29 giugno 2010 " Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,
- recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007 " Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000" ;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008 " Approvazione delle " Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica"
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 " Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010" ;
- L.R.16/2005 "Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate"
- L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile"

Piani regionali

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Regionale per la Bonifica dei siti inquinati
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
- Piano di Qualità dell' Aria
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale dei Porti
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Forestale Regionale
- Piano del Trasporto Pubblico Locale



COMUNE DI CAMERANO

PROVINCIA DI ANCONA

- Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere

Strumenti Programmatici

- Strategia Regionale per la Sostenibilità (STRAS)
- Piano Clima Regionale
- Programma Operativo Regionale per la competitività (POR)
- Piano di Sviluppo Rurale Regionale (PSR)



COMUNE DI CAMERANO
PROVINCIA DI ANCONA

GRUPPO DI LAVORO

COORDINAMENTO

Arch. Ludovico Caravaggi

ESPERTO URBANISTA E FORMAZIONE NORMA

Arch. Paolo Strappato

UFFICIO URBANISTICA **Arch. Guido Graziani Geom. Luca Cionna**

UFFICIO LAVORI PUBBLICI

Geom. Elio Bellucci

ESPERTO IN MATERIA BOTANICO VEGETAZIONALE

Dott.ssa Carla Bambozzi

ESPERTO IN MATERIA GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

Geol. Maurizio

Mainiero



COMUNE DI CAMERANO
PROVINCIA DI ANCONA

Il sottoscritto Responsabile del Servizio esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica del presente atto amministrativo.

(Il Responsabile del Servizio)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio esprime parere favorevole sulla regolarità contabile del presente atto amministrativo come specificato all'interno.

(Il Responsabile del servizio)

Ai sensi dell'art. 65 comma 1 dello Statuto Comunale il Segretario Comunale esprime parere favorevole in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

(Il Segretario Comunale)



COMUNE DI CAMERANO
PROVINCIA DI ANCONA

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL Segretario

F.to BARTOLINI ROSSELLA

IL Presidente

F.to PIERGIACOMI MASSIMO

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi:
dal 07-04-2011 al 22-04-2011, (art. 124, comma 1^ D. Lgs. 267/00)

N.registro pubblicazioni

F.to Il Segretario Comunale
BARTOLINI ROSSELLA

Camerano il 07-04-2011

Dichiarata immediatamente eseguibile [si] [no]

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Il Segretario Comunale
BARTOLINI ROSSELLA

Il 07-04-2011

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

E' stata trasmessa al Difensore Civico Comunale in data _____ con lettera _____ per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 127, comma 1 e 2, del D.Lgs. n. 267/00;

**Che la presente deliberazione é divenuta esecutiva
il giorno**

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 D.Lgs 267/00);
 per essere stata controllata senza rilievi ai sensi dell'art. 127, comma 2, del D. Lgs. 267/00;
 per essere stata confermata dal Consiglio, ai sensi dell'art. 127, comma 2, del D.Lgs. 267/00,
con atto n..... del

Dalla Residenza Comunale,

F.to Il Segretario Comunale
BARTOLINI ROSSELLA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Il Segretario Comunale
BARTOLINI ROSSELLA

Il
